



Diocesi di Concordia-Pordenone

SEZIONE PASTORALE



**SUSSIDIO DI QUARESIMA - PASQUA
2026**

RINATI A VITA NUOVA

RINATI A VITA NUOVA

Ci apprestiamo ad iniziare i Tempi forti della Quaresima e della Pasqua, in un anno liturgico che ci invita a ripercorrere di settimana in settimana il cammino battesimale.

Il Vescovo Giuseppe nella Lettera pastorale *“Cammino di speranza per una nuova Evangelizzazione”* per gli anni 2024-2025 e 2025-2026 al n° 35 così evidenzia:

Parlare di battesimo è prima di tutto riflettere sulla **capacità oggi di generare alla vita di fede, compito che è della Chiesa, della comunità cristiana e della famiglia**. Dalla capacità generativa della fede delle nostre comunità e delle famiglie dipende la risposta alla domanda di Gesù: *“Il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”* (Luca 18,8). **Quali caratteristiche deve avere, oggi, una comunità generativa, capace di offrire il dono più prezioso: la fede in Gesù Cristo?** Una comunità madre, libera, capace di affetto e di amore, senza però creare dei lacci e dei vincoli così forti da portare a sensi di colpa, con quella libertà che incoraggia senza appesantire e che lascia sempre libera la persona di accogliere o rifiutare la proposta. Una comunità che si fida del Signore, che ha fede in Lui, che prega ed è dedita alla carità vicendevole.

Ripartiamo allora da noi, come uomini e donne rigenerati nel Battesimo a vita nuova e inseriti come membra vive nel corpo di Cristo per testimoniare al mondo l’amore di Dio. In questa Quaresima e lungo il Tempo Pasquale vogliamo lasciarci accompagnare in particolare dall’apostolo Paolo che nella seconda lettura delle liturgie domenicali pone davanti a noi i tratti essenziali del dono del Battesimo: dal peccato alla grazia, la vocazione alla santità, il dono delle tre grandi virtù, fede, speranza e carità, l’essere abitati dalla luce e mossi dallo Spirito, l’obbedienza al Padre, l’essere fatti per il Cielo camminando qui nella storia come Chiesa e mettendo a frutto i doni ricevuti per il bene dei fratelli.

Sia veramente questo un *tempo favorevole* per ritrovare la vera Vita, Gesù, colui che vinta la morte ora vive per sempre.

Buon cammino quaresimale e buona Pasqua di Risurrezione.

Don Enrico Facca
Delegato episcopale per l'Evangelizzazione



Indice Sussidio

RINATI A VITA NUOVA	2
PRIMA SETTIMANA di QUARESIMA: Vita, un impasto di bene e di male.....	11
Proposta di catechesi.....	12
Proposta per gli Adulti.....	13
SECONDA SETTIMANA di QUARESIMA: La vita, uno slalom tra bisogni, sogni e radicalità.....	17
Proposta di catechesi.....	18
Proposta per gli Adulti	19
TERZA SETTIMANA di QUARESIMA: La Vita, una molteplicità di sete	23
Proposta di catechesi.....	24
Proposta per gli Adulti	26
QUARTA SETTIMANA di QUARESIMA: La Vita, una presenza di luce	31
Proposta di catechesi.....	32
Proposta per gli Adulti	33
QUINTA SETTIMANA di QUARESIMA: La Vita, uno spazio per lo Spirito	37
Proposta di catechesi.....	38
Proposta per gli Adulti	40
DOMENICA DELLE PALME: La Vita, un dono nell'obbedienza	44
Proposta di catechesi.....	45
PASQUA DI RISURREZIONE: La Vita, una vittoria sulla morte	47
Proposta di catechesi.....	48
ASCENSIONE DEL SIGNORE: La Vita, una rete di relazioni nuove.....	49
Proposta di catechesi.....	50
DOMENICA DI PENTECOSTE: La Vita, un tesoro messo a disposizione	52
Proposta di catechesi.....	53
VIA CRUCIS MISSIONARIA	54
ADORAZIONE EUCARISTICA	63
Servizio LITURGICO DIOCESANO: Atto penitenziale	69

STRUTTURA DEL SUSSIDIO

Il Sussidio della Quaresima-Pasqua 2026 è pensato alla luce del percorso battesimale che offre la liturgia domenicale dell'anno liturgico A.

Con il lavoro congiunto del Servizio diocesano per la Catechesi, del Servizio Liturgico e del Centro Missionario Diocesano, del Centro Pastorale Adolescenti e Giovani e del Servizio Famiglia e Vita è stato elaborato questo strumento che vuole aiutare le persone, le famiglie e le comunità a vivere al meglio questo *"momento favorevole"* della Quaresima e della Pasqua. Nella ricchezza della proposta che la liturgia festiva e feriale ci mette a disposizione desideriamo offrire per gli adulti come anche per i bambini e i ragazzi spunti e strumenti per riassaporare in questi tempi liturgici forti la rinascita in Cristo morto e risorto. Il sussidio si articola pertanto offrendo:

- il materiale per sostare tra **adulti** davanti alla **Parola di Dio** in un ideale percorso di riscoperta del momento sorgivo della nostra fede;
- il materiale per **un'attività** da vivere all'interno del **cammino di catechesi** dei bambini e dei ragazzi (differenziata per fasce d'età) sugli elementi del Battesimo che ricaviamo dalla seconda lettura delle messe domenicali;
- la proposta di un **atto penitenziale** per ogni domenica di quaresima in riferimento agli elementi della vita battesimale e il **rito di aspersione** per il tempo pasquale;
- Il Servizio Diocesano Famiglia e Vita offre l'opportunità di vivere un momento insieme, genitori e figli, come momento di sosta e di riflessione per prepararsi alla Pasqua e vivere i passaggi importanti del tempo Pasquale. Il cammino che ci invita a fare questo anno liturgico "A" è di riscoperta del nostro battesimo. Nei brani biblici viene evidenziata la parola o la frase chiave che aiuta a visualizzare i passi di questa riscoperta della nostra identità di figli e fratelli nella fede. Operativamente c'è la possibilità di scaricare e stampare, come anche di visualizzare attraverso i supporti multimediali le slides contenenti: il **brano paolino** che viene proposto nella celebrazione eucaristica domenicale come seconda lettura, uno **spunto di riflessione** alla luce della lettura biblica, un **segno** da realizzare e vivere in casa e una **preghiera** da leggere insieme. Guarda i materiali.
- le proposte del Centro Missionario Diocesano. Il Centro con il gruppo *Missio Giovani* propone per la preghiera personale e comunitaria una **Via Crucis** e un'**Adorazione Eucaristica** per aprire il cuore fino agli estremi confini della terra. Per aprirsi alla solidarietà, attraverso la consueta campagna "**Un pane per Amor di Dio**", vengono presentati sei progetti in diverse nazioni del mondo dove i nostri giovani del PEM e di MISSIO GIOVANI hanno fatto esperienze dirette nel corso di questi anni e dove hanno stretto amicizie di fede: SIERRA LEONE - KENYA - MAROCCO - TANZANIA - THAILANDIA - ALBANIA.
- la proposta di un momento di adorazione eucaristica in riparazione delle offese a Dio, al suo santo nome e alla sua Chiesa, a cura di holynome.it.
- la proposta di una **novena in preparazione alla solennità di Pentecoste**. Il Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani vuole offrire uno strumento per prepararsi a vivere questa importante festa, che ricorda la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli. La novena verrà pubblicata giorno per giorno nei giorni precedenti alla festa sui canali social della pastorale giovanile diocesana, e verrà predisposto un formato pdf che potrà essere stampato e utilizzato anche nelle comunità parrocchiali come momento comunitario.

TAPPE DEL CAMMINO

1^ Settimana -> [Vita, un impasto di bene e di male](#)

[vedi pag 11](#)

A causa di un solo uomo il **peccato** è entrato nel mondo, ma il dono di **grazia** è per la giustificazione

2^ Settimana -> [Vita, uno slalom tra bisogni, sogni e radicalità](#)

[vedi pag 17](#)

Ci ha chiamati con una **vocazione** santa

3^ Settimana -> [Vita, una molteplicità di sete](#)

[vedi pag 23](#)

Giustificati per **fede**, saldi nella **speranza**, Dio dimostra il suo **amore** verso di noi

4^ Settimana -> [Vita, una presenza di luce](#)

[vedi pag 31](#)

Un tempo eravate tenebra, ora siete **luce** nel Signore

5^ Settimana -> [Vita, uno spazio per lo Spirito](#)

[vedi pag 37](#)

lo **Spirito di Dio** abita in voi

Domenica delle Palme -> [Vita, un dono nell'obbedienza](#)

[vedi pag 44](#)

Obbediente fino alla morte e a una morte di croce

Domenica di Pasqua -> [Vita, una vittoria sulla morte](#)

[vedi pag 47](#)

Cercate **le cose di lassù**, dove è Cristo

Ascensione del Signore -> [Vita, una rete di relazioni nuove](#)

[vedi pag 49](#)

Lo ha dato alla **Chiesa** come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui

Domenica di Pentecoste -> [Vita, un tesoro messo a disposizione](#)

[vedi pag 52](#)

A ciascuno è data una **manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune**

LETTURE BIBLICHE

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5,12-19)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il **peccato** è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di **grazia** non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (2 Tm 1,8b-10)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una **vocazione** santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5,1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per **fede**, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella **speranza** della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'**amore** di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio

dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete **luce** nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello **Spirito**, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

DOMENICA DELLE PALME

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi **obbediente** fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

DOMENICA DI PASQUA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (Col 3,1-2)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate **le cose di lassù**, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla **Chiesa** come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

DOMENICA DI PENTECOSTE

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,3b-7.12-13)

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data **una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune**. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

ABSTRACT PROPOSTE

CENTRO DI PASTORALE ADOLESCENTI E GIOVANI

Il Centro di pastorale giovanile offrirà una **novena in preparazione alla Solennità di Pentecoste**. Vuole essere questo un modo per prepararsi a vivere questa importante festa, che il ricorda la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli.

La novena verrà pubblicata giorno per giorno nei giorni precedenti alla festa sui canali social della pastorale giovanile diocesana, e verrà predisposto un formato pdf che può essere stampato e utilizzato anche nelle comunità parrocchiali come momento comunitario.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Il Centro Missionario Diocesano con il gruppo *Missio Giovani* propone per la preghiera personale e comunitaria una **Via Crucis** (pag. 54) e un' **Adorazione Eucaristica** (pag. 63) per aprire il cuore fino agli estremi confini della terra.

Per aprirsi alla solidarietà, attraverso la consueta campagna "Un pane per Amor di Dio", presentiamo 6 progetti in diverse nazioni del mondo dove i nostri giovani del PEM e di MISSIO GIOVANI hanno fatto esperienze dirette nel corso di questi anni e dove hanno stretto amicizie di fede.

I progetti che insiemeosterremo saranno in MOZAMBICO - [SIERRA LEONE](#) - [MAROCCO](#) - [TANZANIA](#) - THAILANDIA – [ALBANIA](#) - [KENIA](#)

SERVIZIO DIOCESANO FAMIGLIA E VITA

Il Servizio Diocesano Famiglia e Vita offre l'opportunità di vivere un momento insieme, genitori e figli, come momento di sosta e di riflessione per prepararsi alla Pasqua e vivere i passaggi importanti del tempo Pasquale. Il cammino che ci invita a fare questo anno liturgico "A" è di riscoperta del nostro battesimo. Nei brani biblici viene evidenziata la parola o la frase chiave che aiuta a visualizzare i passi di questa riscoperta della nostra identità di figli e fratelli nella fede.

Operativamente c'è la possibilità di scaricare e stampare, come anche di visualizzare attraverso i supporti multimediali le slides contenenti: il **brano paolino** che viene proposto nella celebrazione eucaristica domenicale come seconda lettura, uno **spunto di riflessione** alla luce della lettura biblica, un **segno** da realizzare e vivere in casa e una **preghiera** da leggere insieme. Guarda i materiali.

MATERIALI UTILI

- [Adorazione Eucaristica](#)
- [Progetti Quaresima – Un Pane per Amor di Dio](#)
- [Materiale per la preghiera in famiglia](#)
- [Proposte per l'Adorazione Eucaristica in occasione della Quaresima – a cura di HolyName](#)

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Servizio Catechistico

- **14 febbraio** ore 14.30 - Ritiro di Quaresima - *Parrocchia SS. Redentore a Fontanafredda*
- **4 aprile** ore 21.00 – Battesimo degli adulti – *Cattedrale di Concordia*
- **27 aprile** – Celebrazione di fine Anno Catechistico *luogo da definirsi*
- **24 maggio** ore 18.30 – Confermazione di adulti – *Cattedrale di Concordia*

Centro Missionario

- **24 marzo** ore 20.30 – Veglia dei Missionari Martiri – *Concordia Sagittaria*
- **14 giugno** Festa Diocesana Missio Giovani con Messa d'invio per i giovani del PEM - *Seminario*

Pastorale Familiare

- **22 febbraio** (15.00-17.00) "La comunicazione manipolatoria nella relazione di coppia" con il dott. Antonio Loperfido - *Centro pastorale Seminario a Pordenone*.
- **13 marzo** ore 20.45 "Ce la caveremo, Papà?": una serata per riscoprire con l'arte il dono e la ricchezza di essere padre con il dott. Lorenzo Rizzi - *Oratorio Sacro Cuore Pordenone*
- **14 marzo** (14.30-18.00) e **15 marzo** (9.00-17.00) - Noi...uomini! Laboratorio per Papà e figlio (11-13 anni) con il dott. Lorenzo Rizzi - *Oratorio Sacro Cuore Pordenone*
- **15 maggio** ore 20.45 Il Vescovo incontra i fidanzati - *Azzano X*
- **30 maggio-1° giugno** - "Artigiani dell'amore" weekend per le famiglie - *RTA S. Stefano Bibione*
- **2-9 agosto** - Campo per le famiglie – *Fusine UD*

Pastorale Giovanile

- **6 febbraio** – Nello Scrigno della Vita – *Seminario PN*
- **6 marzo** – Nello Scrigno della Vita – *Seminario PN*
- **22 marzo** – Formazione animatori adolescenti – *luoghi da definirsi*
- **8 maggio** – Nello Scrigno della Vita – *Seminario PN*
- **23 maggio** – Veglia di Pentecoste per adolescenti, cresimandi e cresimati - *Azzano Decimo*

Pastorale Vocazionale

- **17-18 aprile** – Veglia per le vocazioni – *Seminario PN*
- **1° maggio** – Festa dei Chierichetti– *Seminario PN*

Studio Teologico / Pastorale Universitaria

- **27 febbraio** - Dies Academicus "L'umano nell'era dell'intelligenza artificiale" - *Seminario*

Servizio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

- **12 febbraio**: Percorso "Camminare sulle spalle dei maestri: Itinerari tra le nuove spiritualità" (relatore: prof. Enzo Pace), *Casa dello Studente* ore 18:00.
- **11 marzo**: Uniti dalla Parola, Efesini 4, 4-13 - *Chiesa della Sacra Famiglia - Pordenone*
- **12 marzo**: Percorso "Camminare sulle spalle dei maestri: Quarta indagine work in progress su chiese, religioni e nuove spiritualità tra Livenza e Tagliamento" (relatore: prof. Ennio Rosalen), *Casa dello Studente* ore 18:00.
- **8 maggio**: Preghiera Ecumenica in tempo Pasquale "Chiamati a una sola speranza" - *Chiesa Evangelica Battista di Pordenone*.

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

Vita, un impasto di bene e di male

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(Rm 5,12-19)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti

Commento

La Lettera ai Romani ci pone davanti a una verità ineludibile: la nostra **vita è un impasto di bene e di male**. Spesso nella società odierna il senso del peccato sfuma o viene frainteso, ma la Parola ci ricorda che siamo costantemente chiamati a scegliere tra due paradigmi: Adamo e Cristo.

Le nostre decisioni quotidiane oscillano tra questi due poli. Da un lato c'è l'egoismo che ferisce la giustizia, la dignità umana e la cura del creato; dall'altro c'è la logica di Gesù, fatta di scelte libere per il bene comune.

Tuttavia, proprio dentro questo impasto contraddittorio, riscopriamo la forza della **Grazia**. Il peccato condiziona l'esistenza, è vero, ma viene "depotenziato" dall'amore del Signore. Gesù non rifiuta la nostra fragilità, ma accoglie proprio lo scarto che è in noi. In questa Quaresima, lasciamo che il suo stile segni in profondità le nostre storie: solo così la nostra vita può trasformarsi e trasformare la storia dell'umanità.

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UN IMPASTO DI BENE E MALE

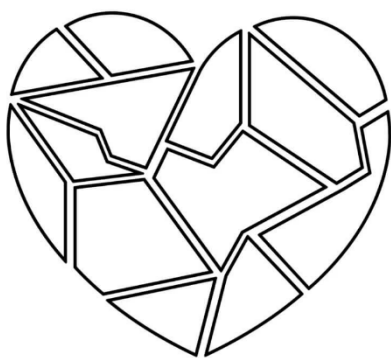
Le parole chiave di questa domenica sono il peccato e la grazia: a fronte della nostra fragilità umana, ci viene dato il dono di grazia che è il Battesimo, che ci risolve dalla condizione di peccato perché ci fa entrare nell'amore infinito e misericordioso di Dio.

SIMBOLO BATTESIMALE

L'olio dei catecumeni: ispirato al mondo dei lottatori antichi, simboleggia la grazia di Dio che non ci toglie dalla lotta contro il peccato, ma ci permette di sfuggire più facilmente dalla presa del male.

ATTIVITÀ BAMBINI (7-10 ANNI)

San Paolo ci dice che il peccato di un solo uomo (Adamo) ha allontanato tutti gli uomini da Dio, ma Gesù è venuto per portare amore e salvezza per tutti. Gesù da solo è capace di salvarci tutti e con il dono del Battesimo ci fa vivere nell'amore infinito di Dio.



Preparare un cartellone con disegnato un cuore diviso all'interno in tante sezioni quanti sono i bambini. Preparare dei cartoncini con le forme delle varie sezioni e appoggiarle sopra al cuore.

Dopo la lettura del brano, dividere il cuore nelle varie sezioni e spiegare ai bambini che il peccato ha rotto il legame d'amore con Dio. Dare ad ogni bambino una sezione e chiedere di scrivere la parola AMORE. Poi far ricostruire il cuore ai bambini e spiegare che è Gesù, con il suo amore e il dono del Battesimo che ci fa entrare di nuovo nell'amore e ci permette di ricostruire questo legame. Far attaccare le varie sezioni con la colla e spiegare il parallelismo tra colla – olio dei catecumeni – grazia del Battesimo: noi siamo come i pezzi del cuore e abbiamo bisogno di una "colla" che ci aiuti a non allontanarci dall'amore di Dio; questa "colla" è la grazia del Battesimo, che nel rito viene simboleggiata dall'olio dei catecumeni.

ATTIVITÀ RAGAZZI (11-14 ANNI)

Dopo la lettura del brano, si spiega il significato dell'olio dei catecumeni, facendo riferimento all'olio usato dai lottatori antichi per sfuggire alla presa dell'avversario.

Si chiede ai ragazzi di pensare a una o più situazioni in cui non sono riusciti a resistere alla tentazione di comportarsi male e a cosa o chi li avrebbe aiutati a non cedere. Distribuire dei cartoncini a forma di goccia d'olio e chiedere di scrivere ciò che li avrebbe aiutati. Raccogliere le gocce in un'unica ciotola e metterle vicino ad una candela accesa. Spiegare che Gesù, con il suo amore e il dono del Battesimo, ci dona quelle gocce in cui troviamo proprio quello che ci serve per rimanere saldi nel suo amore.

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Vita, un impasto di bene e di male

Preghiera iniziale

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. R.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. R.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. R.

Dal Sal 50 (51)

Per entrare in argomento ...

Certamente si può affermare che la vita è una costellazione di luci e di ombre, dove talvolta ciò che riteniamo una realtà positiva nel dipanarsi dei giorni può rivelarsi contraddittoria, limitante, se non addirittura dannosa. Il piccolo racconto, veritiero, che segue è assai indicativo. In un bel giardino, all'italiana, troneggiava un imponente pino marittimo. Sotto di lui si trovavano una serie di essenze arboree amorevolmente curate dal giardiniere. In una notte estiva scoppia un fortunale, con lampi e tuoni, finché un fulmine si scarica sul grande pino. Al mattino il giardino appariva devastato e del pino non rimanevano che spezzoni di tronco ancora fumanti. Il giardino viene ripristinato e le essenze, potate e concimate, riprendono vita. A fine stagione si contempla uno straordinario esito. Quelle essenze arboree, che prima vivevano protette dal grande pino, ora hanno un aspetto diverso, lussureggiante e magnifico.

Per riflettere:

- Quali sono i “pini marittimi”, secondo voi, che limitano la crescita e il pieno sviluppo delle persone?
- Cosa si può fare perché non crescano “pini marittimi” nelle nostre vite tali da limitare sviluppo e crescita dei nostri talenti?

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,12-19)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Per approfondire ...

Nel testo della lettera ai Romani troviamo la parola peccato.

Cosa intendiamo per peccato e qual è la comprensione di peccato nella nostra società? La vita di Gesù e la riflessione della Chiesa ci dicono ...

La stessa Lettera contrappone la figura di Adamo a quella di Cristo. Noi siamo chiamati a comprendere come siano paradigmatiche nelle libere scelte che ognuno di noi è chiamato a fare nella vita. Si pensi ai grandi temi quali giustizia, pace, dignità umana, sviluppo e progresso, cura del creato, assunzione delle povertà ecc. E la cronaca ci parla ...

Chi è anziano ha senz'altro sentito parlare di Grazia. Il peccato condiziona sempre la nostra vita, impasto di bene e di male, ma lo stesso peccato viene depotenziato dall'amore e dall'accoglienza dello scarto che è in noi da parte del Signore Gesù. La vita di Gesù ci dice e ci indica stili e percorsi: cosa cambia in noi, come segna in profondità le nostre storie e la storia dell'umanità?

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,

le nostre vite sono un impasto di bene e di male, di luce e di oscurità.

Talvolta ne siamo pienamente responsabili, talvolta siamo segnati dalle nostre origini, dai nostri percorsi, dagli ambienti che abitiamo.

Ogni mattina ci alziamo con il proposito di operare il bene e molto spesso ci troviamo alla sera a dover ammettere il nostro fallimento e povertà.

Ma c'è una luce che non potrà mai venire meno e questa luce sei Tu, con la tua parola illumini i nostri passi, fai chiarezza al nostro cuore, diventi aiuto nelle fatiche.

Signore Gesù prendici in braccio.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

TANZANIA

SOSTEGNO ALL'ORFANOTROFIO DI MIGOLI



LA MISSIONE DI MIGOLI

Migoli è un villaggio della regione di Iringa dove, da oltre quarant'anni, operano le **Suore Collegine** insieme ai sacerdoti parroci della parrocchia adiacente. Tra le molteplici attività a cui sono chiamate ogni giorno, quella dell'**orfanotrofio** è certamente la più significativa, poiché vede le suore totalmente dedite alla cura dei bambini che vengono abbandonati per diverse e drammatiche ragioni e affidati al loro amore.

I **giovani del PEM**, ogni estate, vivono brevi esperienze di servizio e di conoscenza di questa realtà, vedendo con i propri occhi come l'amore sia capace di colmare i vuoti di una vita segnata da abbandoni, lutti, povertà e fame. Attualmente le suore hanno in cura 35 bambini, alcuni dei quali neonati, giunti a loro da madri morte nel darli alla luce.

Prendersi cura di questi bambini ogni giorno comporta un'importante spesa economica per il cibo, le medicine, il latte in polvere per i neonati (particolarmente costoso in Tanzania), l'istruzione, i vestiti e le necessità quotidiane.

Per rendersi il più possibile autonome, le suore dispongono di un piccolo campo che desiderano trasformare in una **serra**, così da poter garantire cibo tutto l'anno, anche perché le piogge sono sempre più scarse a causa dei cambiamenti climatici.

La richiesta di aiuto ammonta a **10.000 euro**, somma che verrà consegnata direttamente dai giovani del PEM che si recheranno a Migoli nel mese di agosto 2026.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

TANZANIA

SOSTEGNO ALL'ORFANOTROFIO DI MIGOLI






SOSTIENI QUESTO PROGETTO

Dona ora con un bonifico bancario
alle seguenti coordinate:
IT25M0623012504000015387080
DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

CAUSALE:
PROGETTI QUARESIMA
"UN PANE PER AMOR DI DIO"

SEGUICI SUI SOCIAL

-  @centromissionarioconcordia-pordenone
-  @centromissionariopordenone
-  @missioconcordia-pordenone

CONOSCI TUTTI I NOSTRI PROGETTI



SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

La vita, uno slalom tra bisogni, sogni e radicalità

LA PAROLA DI DIO

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (2 Tm 1,8b-10)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Commento

Le parole di Paolo a Timoteo ci portano al cuore dell'esistenza: siamo stati salvati e “chiamati con una vocazione santa”. Ogni essere umano è mosso dal desiderio profondo di una felicità che duri, ma la realtà si presenta spesso come uno slalom tra verifiche inattese: la prova di un lutto, la fatica della malattia, o la gioia improvvisa di una nuova vita.

È proprio in questi “curvoni” che siamo costretti a chiederci: cosa è davvero essenziale? La risposta sta nella **Grazia**: la certezza che la nostra vita non è un caso, ma un progetto d'amore. Siamo creati per amare e per essere amati.

Questa vocazione dà senso anche alla sofferenza, perché in Cristo nulla di ciò che è vissuto nell'amore va perduto. Il Battesimo, allora, non è un ricordo lontano, ma la forza per tradurre questo amore nell'oggi. Siamo chiamati a far risplendere la "vita incorruttibile" di Gesù proprio qui, nelle scelte ordinarie tra i nostri bisogni e i nostri sogni.

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UNO SLALOM TRA BISOGNI, SOGNI E RADICALITÀ

La parola chiave di questa domenica è la vocazione: la grazia del Battesimo è una vocazione, cioè un dono di Dio pensato singolarmente e specificatamente per ognuno di noi. E' qualcosa di personale, unico e originale, calato su ciascuno nella sua specificità.

SIMBOLO BATTESIMALE

La veste bianca: come la vocazione, è “cucita su misura” per ciascuno, prende le forme del nostro essere e calza perfettamente con ciò che siamo. Ci dice la pienezza della serenità perché abbiamo sempre la veste giusta, ossia la veste della nostra missione, della luce che Dio ci ha messo nell'animo.

La veste candida battesimale ci insegna il linguaggio giusto, il linguaggio della luce, della gloria di Dio creduta, accolta, coccolata dentro di sé come la propria consolazione.

Nel consegnare la veste, il rito del Battesimo recita: *“Sei diventato nuova creatura, e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna”*

ATTIVITA' BAMBINI (7-10 ANNI)

Dopo aver letto la Lettera di San Paolo a Timoteo dove ci parla di una vocazione santa secondo il suo progetto e la sua grazia, proponiamo ai bambini di realizzare insieme una vestina bianca. Materiale occorrente: carta crespata bianca, forbici, colla e tanta fantasia.

Una volta realizzata la veste, la possiamo far indossare ai bambini, come nel loro Battesimo quando l'hanno ricevuta dalla madrina o dal padrino. Dialogando con loro, riflettiamo sul fatto che, pur avendo tanti abiti nell'armadio, ce n'è uno di speciale che Gesù ha pensato per loro: Gesù chiama ognuno a fare qualcosa di unico e irripetibile, qualcosa di bello per il mondo in cui viviamo.

ATTIVITA' RAGAZZI (11-14 ANNI)

Leggiamo insieme il testo della Lettera di San Paolo a Timoteo e dialoghiamo con i ragazzi chiedendo cosa dicono loro le parole “salvezza” e “vocazione”, riflettendo insieme sull'uso che ne fanno oggi i ragazzi, se sono parole che vengono usate e che cosa hanno a che fare con i loro sogni e i loro bisogni.

Come ulteriore stimolo, si può ascoltare la canzone “Dopo la Festa” del canale Youtube “Fraternità”:

<https://www.youtube.com/watch?v=tcRABuyDFlg&pp=ygUZZG9wbyBsYSBmZXNOYSBmcmFOZXJuaXTDoA%3D%3D>

Al termine possiamo invitare i ragazzi a scrivere su cartoncini precedentemente realizzati a forma di abito a scrivere da cosa si sentono salvati e a cosa si sentono chiamati.

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Vita, uno slalom tra bisogni, sogni e radicalità

Preghiera iniziale

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **R.**

(Salmo 32)

Per entrare in argomento...

Immaginiamo la vita come una discesa in slalom. Ci sono i paletti dei bisogni concreti (lavoro, relazioni, salute), le porte dei sogni e delle aspirazioni da passare, e il tracciato stesso, che è la chiamata radicale del Vangelo, a volte in controtendenza, che chiede scelte coraggiose. Come un buono sciatore, bisogna trovare equilibrio, fluidità e fiducia nella pista che ci è stata affidata.

- Nella nostra "discesa" quotidiana, qual è il "paletto" (bisogno, dovere o ostacolo) che troviamo più impegnativo da aggirare senza perdere l'equilibrio?
- Raccontiamo un momento in cui siamo riusciti a "passare una porta", cioè a realizzare un piccolo sogno o aspirazione, e cosa ci ha lasciato.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1,8b-10)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Per approfondire...

La Parola di Paolo ci svela il cuore della nostra esistenza: siamo chiamati con una vocazione santa per grazia, e Cristo ha vinto la morte e fatto risplendere la vita.

Cosa muove l'uomo nella sua vita? Paolo dice che siamo stati "salvati e chiamati". Ogni uomo, in fondo, è mosso dal sogno di una pienezza, di una felicità che duri. La vita, però, è costellata di verifiche inattese: un lutto, una malattia, una gioia grande come una nuova nascita.

- In questi "curvoni" dello slalom, siamo costretti a pensare: cosa è veramente prezioso e centrale per me? Alla luce della lettera a Timoteo, come la certezza di essere "chiamati da un progetto di grazia" può cambiare il modo di affrontare queste verifiche?

Paolo ci ricorda che la nostra vocazione è fondata nell'amore gratuito di Dio. La pienezza che sogniamo ha un nome: amore. Siamo creati per amare e per essere amati. Questa è la radicale e semplice vocazione del cristiano, che dà senso anche alla fatica, alla sofferenza e persino all'ombra della morte, perché in Cristo nulla di ciò che è vissuto nell'amore va perduto. Allora, il Battesimo – quel nostro essere stati immersi in Gesù – non è un ricordo lontano, ma la traduzione quotidiana di questa vita piena.

- Nella concretezza dei nostri giorni, tra bisogni e sogni, dove e come possiamo "tradurre" oggi questa chiamata all'amore radicale? Come possiamo far risplendere, nel nostro slalom ordinario, la vita incorruttibile che Cristo ci ha donato?

Preghiera conclusiva

Signore Dio, nostra roccia e nostro scudo,
ti ringraziamo per il dono della vita,
un cammino dinamico e impegnativo.
Donaci la sapienza per riconoscere i bisogni veri,
il coraggio per non abbandonare i sogni buoni che hai posto nel nostro cuore,
e la forza dello Spirito Santo
per rispondere con radicalità evangelica alla tua chiamata.
Come hai promesso a chi spera in Te,
liberaci dalla morte del non-senso
e nutrici col tuo amore nei giorni senza luce.
Sia su di noi il tuo amore, Signore,
nostro unico sostegno e nostra meta.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

MAROCCO

SOSTEGNO ALLA MISSIONE DI OUJDA



LA MISSIONE DI OUJDA

Oujda è il nome di una città situata tra il Marocco e l'Algeria, ma per tanti fratelli e sorelle migranti Oujda significa "casa" e "accoglienza".

Il **fenomeno migratorio** non coinvolge soltanto la rotta lampedusana o quella balcanica, ma si sviluppa anche verso il Marocco, nel tentativo di accedere all'Europa attraverso le due enclave spagnole di Ceuta e Melilla. Non si tratta di un percorso più semplice: al contrario, i rischi dell'attraversamento sono elevati e drammatici, paragonabili a quelli del Mediterraneo.

I **Missionari della Consolata** che operano in questo territorio lo sanno bene, perché ogni notte vedono passare e accolgono centinaia di persone stremate, denutrite, ammalate, ridotte in schiavitù, abusate e malmenate da aguzzini e trafficanti di esseri umani, di cui i Paesi sahariani — come Libia e Algeria — sono purtroppo colmi.

I Padri della Consolata tengono le porte sempre aperte all'accoglienza, seguendo il modello evangelico del **Buon Samaritano**: si prendono cura delle persone, le aiutano, le curano, le nutrono e le fanno sentire amate. Dopo qualche giorno, le accompagnano a riprendere il loro cammino di speranza. Per rendere possibile questa accoglienza è necessario, ogni giorno, un importante approvvigionamento di cibo, medicine, vestiti, sapone, materassi, coperte e molti altri beni di prima necessità.

Il nostro gruppo **Missio Giovani** ha preso a cuore questa missione e da due anni sostiene il lavoro dei missionari sia con la presenza sul posto sia attraverso progetti di solidarietà concreta: sono stati acquistati 60 materassi, sostenuti gli studi di alcuni ragazzi e coperte diverse spese mediche. Tuttavia, i bisogni continuano e non vogliamo far mancare il nostro sostegno. Per questo desideriamo supportare in modo particolare l'accompagnamento delle **donne migranti** e dei loro figli, da sempre la categoria più fragile, promuovendo la loro formazione professionale attraverso una scuola di cucito e garantendo l'istruzione dei bambini, dall'asilo alla prima formazione.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

MAROCCO

SOSTEGNO ALLA MISSIONE DI OUJDA






SOSTIENI QUESTO PROGETTO

Dona ora con un bonifico bancario
alle seguenti coordinate:
IT25M0623012504000015387080
DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

CAUSALE:
PROGETTI QUARESIMA
"UN PANE PER AMOR DI DIO"

SEGUICI SUI SOCIAL

-  @centromissionarioconcordia-pordenone
-  @centromissionariopordenone
-  @missioconcordia-pordenone

CONOSCI TUTTI I NOSTRI PROGETTI



TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

La Vita, una molteplicità di sete

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(Rm 5,1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Commento

Viviamo in un tempo rapido e fragile, dove il cuore spesso si scopre smarrito, “assetato” di risposte. Le domande che ci portiamo dentro sono radicali: di chi posso fidarmi? Chi mi vuole bene davvero? Qui le virtù teologali non sono concetti astratti, ma acqua viva per l'uomo di oggi.

La **Fede** è l'ancora nell'incertezza: non elimina le domande, ma ci dà la certezza che la nostra vita ha valore e che Dio è affidabile. La **Speranza** è lo sguardo che attraversa il buio. Lontana da un ingenuo ottimismo, è la profonda convinzione che il bene può sempre rinascere e che ci si può rialzare. L'**Amore**, infine, disseta il bisogno di legami autentici. In un mondo che consuma e scarta, la carità cristiana è gratuità, cura e perdono che restituiscono dignità.

Fede, speranza e amore sono inseparabili: danno radici, aprono il futuro e costruiscono relazioni. *Riflessione:* In quale situazione quotidiana senti più forte questa sete e quale virtù ti sembra oggi più difficile da incarnare?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UNA MOLTEPLICITÀ DI SETE

La parola chiave di questa domenica è la virtù o, per meglio dire, le virtù: fede, speranza e carità. Le virtù sono un dono da coltivare e da far crescere: per far questo abbiamo bisogno di aiuto, di qualcuno che ci accompagni.

SIMBOLO BATTESIMALE

Il padrino/madrina: è la figura che, anticamente, accompagnava chi voleva diventare cristiano nella sua preparazione al Battesimo. Oggi si impegna ad aiutare i genitori a educare il bambino battezzato nella sua crescita cristiana, in particolare a vivere concretamente la fede, la speranza e l'amore.

ATTIVITA' BAMBINI (7-10 ANNI)

Obiettivo: Comprendere il ruolo del padrino nel sacramento del Battesimo

Occorrente: una candela grande, lumini, eventualmente fogli di cartoncino

Svolgimento: Il gruppo si dispone in cerchio. Al centro sta il padrino/madrina (catechista) con una grande candela accesa. Egli spiega: "Nel giorno del tuo Battesimo, io ho preso la luce per te. Oggi ti aiuto a farla crescere perché la tua speranza non si spenga mai". Dopodiché appoggia la candela su un tavolo.

Ad ogni ragazzo viene consegnato un lumino. I ragazzi si dividono in due file parallele a qualche passo di distanza. Il tavolo con la candela sta presso una estremità delle file (come nel gioco del fazzoletto) Il padrino sta vicino al tavolo.

Uno alla volta, i ragazzi devono correre verso il padrino, il quale accende il loro lumino alla candela grande. Il ragazzo deve poi tornare in fondo alla propria fila, senza che il lumino si spenga. Nel frattempo, i ragazzi dell'altra squadra (che rappresentano le "difficoltà della vita"), facendo vento con le mani o con dei fogli, cercano di spegnere il lumino (la speranza). Il padrino aiuta il ragazzo facendogli da scudo.

Riflessione finale: La fede cresce se restiamo uniti. Il Padrino non corre al posto tuo, ma ti sta vicino perché la tua fiamma resti accesa anche quando c'è vento.

ATTIVITA' RAGAZZI (11-14 ANNI)

Obiettivo: Riflettere sulla necessità di avere una guida (il padrino/madrina) per non perdere la speranza quando il futuro sembra confuso o "buio".

Occorrente: Bende per gli occhi e ostacoli simbolici (sedie rovesciate, zaini) che rappresentano "paure" o "distrazioni".

Gioco: due o tre ragazzi fanno i Cercatori e vengono bendati. Gli altri ragazzi si spargono nella stanza e iniziano a parlare tutti insieme, dando indicazioni contrastanti ("Vai a destra!", "Fermati!", "Torna indietro!"). I ragazzi bendati devono provare a raggiungere un obiettivo (una croce o una luce in fondo alla stanza) in mezzo al rumore. Entra poi in scena il personaggio del padrino (catechista): non grida, ma si avvicina a ogni ragazzo bendato e si fa riconoscere con un segnale (es. un battito di mani). Da quel momento, il ragazzo bendato deve ignorare tutte le altre voci e seguire solo la voce calma o il segnale del padrino, che lo guida con precisione oltre gli ostacoli (magari chiediamo agli altri ragazzi di "abbassare" un po' il tono di voce ...)

Spiegazione del gioco: Il padrino invita i ragazzi a togliersi le bende e pone queste domande:

- "Nel rumore dei social e delle aspettative degli altri, come riconosci la voce di chi vuole davvero il tuo bene?"
- "Speranza non è ottimismo ingenuo, è fidarsi di qualcuno che vede la strada quando tu sei nel buio."

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Vita, una molteplicità di sete

Preghiera iniziale

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

(Salmo 94)

Per entrare in argomento....

Mi chiamo Luca, ho 42 anni. Quando l'alluvione ha colpito la mia città, a maggio del 2023, mi sono ritrovato come tutti: spaventato, disorientato, con la casa invasa dall'acqua e il cuore pieno di domande. Non sapevo da dove ricominciare.

Il giorno dopo, mentre guardavo le strade trasformate in fiumi di fango, sono arrivati loro: ragazzi e ragazze da tutta Italia, gli "angeli del fango". Non li conoscevo, non mi dovevano nulla, eppure erano lì, davanti alla mia porta, con pale e stivali, pronti ad aiutare.

In quel momento ho capito che il bene esiste ancora, che Dio non si dimentica di noi e che si fa vicino attraverso mani sconosciute.

Poi è arrivata la speranza. Non quella ingenua, ma quella che nasce quando vedi qualcuno chinarsi sul tuo dolore senza paura. Ogni secchio di fango portato via era come un piccolo "ricomincia". Ogni sorriso era un "ce la farai". Ogni gesto gratuito era un "il futuro non è perduto".

E infine ho visto l'amore quello concreto, che si sporca le mani. Un amore che non chiede nulla, che non fa calcoli, che non si stanca.

Quel giorno ho capito che fede, speranza e amore non sono tre idee separate, ma un'unica forza che ti rialza quando sei a terra. La fede ti apre gli occhi, la speranza ti rimette in piedi, l'amore ti fa camminare di nuovo.

Non dimenticherò mai quei volti sporchi di fango e pieni di luce. In loro ho visto Dio all'opera. E da allora, ogni volta che la vita si fa difficile, ripenso a quei giorni e mi dico: *"Se il bene è stato capace di arrivare fino a me, allora posso portarlo anch'io a qualcun altro."*

In quale situazione concreta della tua giornata hai sperimentato che fede, speranza e amore lavorano insieme — sostenendoti, incoraggiandoti e guidando il tuo modo di agire?

- Chi, nella tua esperienza (a scuola, in famiglia, nel lavoro), ti ha mostrato con un gesto semplice come queste tre virtù possono trasformare un momento difficile in un'occasione di crescita e di relazione?

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5, 1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Per approfondire...

Viviamo in un tempo rapido e fragile, in cui molte persone si sentono smarrite e portano nel cuore domande profonde: di chi posso fidarmi, quale direzione sta prendendo la mia vita, chi mi vuole bene davvero. In questo contesto, le virtù teologali — fede, speranza e amore — non sono concetti del passato, ma risposte vive ai bisogni dell'uomo e della donna di oggi.

La fede ci offre un punto fermo in mezzo all'incertezza: non elimina le domande, ma dà la certezza che Dio è affidabile e che la nostra vita ha valore.

La speranza ci permette di guardare avanti anche quando il presente è difficile. Non è ottimismo ingenuo, ma la convinzione che il bene può ancora nascere, che ogni persona può rialzarsi.

L'amore, infine, risponde alla sete di relazioni autentiche. In un mondo che spesso consuma e scarta, l'amore cristiano è gratuità, cura, perdono, attenzione all'altro. È ciò che ricostruisce i legami e restituisce dignità.

Queste tre virtù non sono separate: insieme formano un'unica via di umanità. La fede dà radici, la speranza apre il futuro, l'amore costruisce relazioni vere. Sono il modo in cui Dio entra nella nostra vita e ci accompagna, passo dopo passo, rendendoci più umani e più capaci di bene.

In quali situazioni della vita quotidiana senti più forte il bisogno di fede, speranza e amore, e quale delle tre ti sembra più difficile vivere concretamente?

Preghiera conclusiva

Dio Padre,
fonte di ogni bene,
tu hai posto nel nostro cuore il desiderio di verità, di futuro e di comunione.
Per questo ci doni la fede, la speranza e l'amore
virtù che vengono da Te e che a Te conducono.
Fa' che la nostra fiducia in Te diventi
luce nelle scelte quotidiane e sostegno nelle prove.
Rendici capaci di attendere con perseveranza il Tuo Regno,
rendici strumenti della tua misericordia,
capaci di amare come Tu ami:
senza misura, senza calcolo, senza paura.
Fa' che ogni nostro gesto diventi segno
della tua presenza che ricrea e rinnova.
Signore, fa' che queste tre virtù
plasmino il nostro modo di pensare, di scegliere e di vivere,
perché radicati nella fede,
sostenuti dalla speranza,
e trasformati dalla carità
possiamo camminare verso di Te
e testimoniare nel mondo la gioia del Vangelo.
Amen!

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

SIERRA LEONE

SOSTEGNO ALL'OSPEDALE DI PUJEHUN



LA MISSIONE DEL CUAMM IN SIERRA LEONE

La **Sierra Leone** è un piccolo Paese dell'Africa occidentale. La sua popolazione è estremamente giovane: l'età media è infatti di 18,5 anni, dato che lo rende uno dei Paesi più giovani al mondo.

Purtroppo, la Sierra Leone è anche tra i Paesi più poveri a livello globale e registra un tasso di mortalità materno-infantile tra i più alti al mondo. Si contano 34 decessi ogni 1.000 nati vivi, mentre il tasso di mortalità materna è particolarmente drammatico, con 717 decessi ogni 100.000 nascite.

Dal 2012, **Medici con l'Africa CUAMM** è presente in Sierra Leone con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi sanitari ostetrici, neonatali e pediatrici. In particolare, il CUAMM opera nel distretto di Pujehun, presso un ospedale materno-infantile, con l'obiettivo di ridurre la mortalità di madri, neonati e bambini. Nel perseguire questo obiettivo, e all'interno del programma **"Prima le mamme e i bambini"**, è emersa la necessità di colmare l'attuale carenza di ecografi presso l'ospedale.

Gli strumenti che ci impegniamo ad acquistare sono **due ecografi** di fascia media Mindray Z50, completi di Color Doppler, batteria e sonda convex, ciascuno dotato di carrello dedicato. Questo permetterà l'esecuzione di esami ecografici direttamente al punto di cura, migliorando in modo significativo la qualità e la tempestività dell'assistenza sanitaria.

Grazie alla donazione dei due ecografi sarà inoltre possibile realizzare un **corso di formazione ecografica** per i medici dell'ospedale. Il training sarà condotto da alcuni medici volontari di Pordenone, legati al CUAMM, che partiranno per alcune settimane nel mese di giugno 2026, portando con sé i nuovi strumenti.

La richiesta economica è di **5.000 euro per ciascun ecografo**.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

SIERRA LEONE

SOSTEGNO ALL'OSPEDALE DI PUJEHUN






SOSTIENI QUESTO PROGETTO

Dona ora con un bonifico bancario
alle seguenti coordinate:
IT25M0623012504000015387080
DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

CAUSALE:
PROGETTI QUARESIMA
"UN PANE PER AMOR DI DIO"

SEGUICI SUI SOCIAL

-  @centromissionarioconcordia-pordenone
-  @centromissionariopordenone
-  @missioconcordia-pordenone

CONOSCI TUTTI I NOSTRI PROGETTI



QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

La Vita, una presenza di luce

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Commento

Nella Bibbia la luce ha molti volti: è la gioia di vivere di questa domenica “*Laetare*”, è la capacità di stupirsi e di osare cammini nuovi oltre gli schemi consueti. Tuttavia, questo stupore non nasce dalle cose esteriori, ma dalla presenza amorevole di Dio che abita il nostro cuore.

Nel Battesimo siamo stati raggiunti dalla “luce vera che illumina ogni uomo” (Gv 1,9). Questo dono diventa missione: non basta ricevere la luce, dobbiamo essere luce. Siamo chiamati a diventare testimoni autorevoli di Cristo in una storia spesso avvolta da ombre e mistero.

Essere luce oggi significa tradurre la fede in impegno concreto: amicizia, pace, giustizia, fedeltà in famiglia e nel sociale.

Per la riflessione personale: Avverto la presenza di Cristo Luce nella mia quotidianità? Mi sento impegnato a portare chiarore dove c'è buio? Sono, anche se in modo flebile, un riflesso trasparente del volto del Risorto per chi incontro?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UNA PRESENZA DI LUCE

La parola chiave di questa domenica è la luce: Gesù ci dona la sua luce nel sacramento del Battesimo e ci invita a divenire luce per gli altri nel mondo. Questo dono è una grazia e come cristiani ci impegniamo a diffondere la luce insieme a Gesù.

SIMBOLO BATTESIMALE

La candela: esprime la luce di Dio che è sempre vicina al battezzato/a, come una fiamma tenace che non si spegne mai. Il battezzato/a ha la missione di essere luce del mondo (Mt 5,14).

ATTIVITA' BAMBINI (7-10 ANNI)

Mettiamo al centro della stanza una candela accesa spegnendo le luci e facciamo sedere in cerchio i bambini. Dopo aver letto insieme la Lettera agli Efesini e aver spiegato il significato della candela nel rito battesimale, chiediamo ai bambini che cosa sentono e provano guardando la fiamma della candela accesa.

La luce della candela ci trasmette calore e ci permette di vedere le cose e le persone se siamo in una stanza buia. Questa luce rappresenta la gioia e la pace che Gesù ci può trasmettere quando preghiamo insieme o siamo riuniti in chiesa per la messa, perché Gesù con la sua luce ci dona Amore e Speranza.

ATTIVITA' RAGAZZI (11-14 ANNI)

Dopo aver letto con i ragazzi la Lettera agli Efesini, chiediamo che cosa rappresenta per loro Gesù. La luce di Gesù è come la mano del Signore che ci conduce per la strada sicura.

In quale modo possiamo essere luce per gli altri? Quali sono gli atteggiamenti e le azioni che possiamo fare per portare la luce di Gesù alle persone che abbiamo vicino durante la giornata? Possiamo far scrivere le risposte su bigliettini gialli e arancioni per poi formare la fiamma di una candela.

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Vita, una presenza di luce

Preghiera iniziale

Il Signore è il mio pastore non manco di nulla.

Il Signore è il mio Pastore non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

Non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo incastro mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa davanti agli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R.**

Si bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,

Abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. **R.**

Per entrare in argomento ...

La luce. Tutti vogliono la luce in casa, vogliono la luce del giorno, la luce di un sorriso, la luce di un lampione quando si torna a piedi la sera, la luce quando si è in mezzo al buio pesto, la luce in cantina per cercare qualcosa, la luce di un faro in mezzo al mare, la luce delle lucciole incampana nelle sere d'estate, la luce quando siamo piccoli abbiamo paura, la luce della caverna nel mito di Platone.

La luce la si prende anche. Da una mattina all'alba al mare, da un tramonto in collina d'estate. Da un bambino che ci racconta una storia, da un innamorato che ci regala ore indimenticabili, da una amicizia che ci illumina la strada.

Ma la si prende anche in ombra, anzi se c'è l'ombra la luce la si nota ancora di più.

Avete osservato un aspetto fondamentale della luce? Che è diversa a seconda dei punti in cui la si guarda. Dalle stanze in cui entra, dalle ore in cui appare, se si presenta verticale o orizzontale, se nelle fessure, se si irradianse penetra a fili come nelle persiane delle finestre, se è come polvere magica alla mattina. È quindi sempre una sorpresa.

Come diceva un grane filosofo "l'ombra prepara lo sguardo alla luce".

Prepariamoci alla luce.

- Quali sono le situazioni/realtà che illuminano la vita dell'uomo d'oggi?

Dalla lettera agli Efesini (5, 8 – 14)

Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. Per questo sta scritto: *«Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà»*.

Per approfondire ...

Vita, una presenza di luce.

Molti sono i significati, tratti dai racconti biblici, che il termine luce porta in sé. Luce come gioia di vivere (questa domenica detta laetare/rallegrarsi), capacità di stupirsi, di andare oltre gli schemi consueti, desiderio di intraprendere cammini nuovi...

Quando ci fermiamo a riflettere dovremmo capire che lo stupore e la meraviglia non appartengono al mondo che ci circonda, ma sono frutto della presenza amorevole di Dio (luce) che ci portiamo nel cuore.

Nel battesimo abbiamo ricevuto la luce di Dio. San Giovanni dice “e veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” Di conseguenza dobbiamo essere anche noi luce, cioè testimoni autorevoli di Cristo, Luce che illumina tutte le genti, un grande impegno ci aspetta se vogliamo riconoscerci fratelli e sorelle in Cristo, figlie e figli di Dio.

- Sento la presenza di Cristo LUCE del Mondo nella quotidianità della mia vita?
- Mi sento impegnato ad essere luce nel mondo? (Amicizia, pace, amore, giustizia, impegno familiare e sociale, fedeltà). Cioè essere presenza reale di Cristo nella storia che ci avvolge carica di mistero, di ombre, di buio.
- Sono, seppure in modo molto flebile, una luce che riflette il volto di Cristo risorto?

Preghiera conclusiva

Dio che in principio dicesti “Sia la luce”
fa’ che i nostri occhi possano gioire
guardando tutte le cose belle che ci attorniano.
Fa’ che ogni persona veda e accolga la luce del tuo amore.
Fa’ che la tua Parola, luce ai nostri passi, percorra tutta la terra.
Fa’ che possiamo volerci bene gli uni con gli altri.
Signore, Tu sei la mia luce:
senza di Te non so dove vado;
Signore, se Tu mi illuminerai, io potrò illuminare
ed essere una piccola fiamma del tuo amore.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

ALBANIA

SOSTEGNO ALLA CASA FAMIGLIA DI MOLLAS



LA CASA FAMIGLIA DI MOLLAS

Mollas è un piccolo villaggio nel sud dell'Albania dove, dal 1992, operano le **Suore Vincenziane** con progetti di accoglienza dedicati a bambini orfani o provenienti da gravi situazioni familiari. In questo contesto, il nostro giovane **Daniele Sartor** (in foto) ha vissuto per quindici mesi la sua esperienza missionaria Fidei Donum, donandosi senza riserve ai bambini che vivono nella **casa famiglia**.

Si tratta di fanciulli di tutte le età, dai neonati appena nati fino ad alcuni pre-adolescenti, tutti seguiti e curati con amore dalle suore.

Sono bambini affidati dal tribunale, ciascuno con storie di profondo dolore, in cerca di riscatto e affetto. Alcuni vengono adottati, altri rimangono in affido per un periodo di tempo, altri ancora crescono all'interno della casa famiglia e vi restano fino al raggiungimento della maggiore età.

Attualmente la casa famiglia accoglie 10 bambini e 4 suore e presenta necessità costanti: farmaci, vestiti, cibo, materiale scolastico, risorse economiche per il pagamento delle utenze e delle rette scolastiche, oltre al sostegno ai bisogni di povertà della popolazione del villaggio. Le esigenze sono molteplici e richiedono il supporto di tutti.

La presenza di Daniele è stata un dono prezioso per le suore, che non smetteranno mai di ringraziarlo. Il nostro desiderio, tuttavia, è quello di proseguire la cooperazione missionaria con loro attraverso un sostegno concreto alle attività della casa famiglia e, soprattutto, a favore dei bambini che vi sono accolti. L'obiettivo è quello di offrire un sostegno economico di **10.000 euro**, destinato a coprire le spese per il vitto dell'intera comunità per un anno.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

ALBANIA

SOSTEGNO ALLA CASA FAMIGLIA DI MOLLAS






SOSTIENI QUESTO PROGETTO

Dona ora con un bonifico bancario
alle seguenti coordinate:
IT25M0623012504000015387080
DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

CAUSALE:
PROGETTI QUARESIMA
"UN PANE PER AMOR DI DIO"

SEGUICI SUI SOCIAL

-  @centromissionarioconcordia-pordenone
-  @centromissionariopordenone
-  @missioconcordia-pordenone

CONOSCI TUTTI I NOSTRI PROGETTI



QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

La Vita, uno spazio per lo Spirito

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(Rm 8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Commento

“Carne” e “Spirito” non indicano una lotta tra corpo e anima, ma due orientamenti dell'esistenza. Lasciarsi dominare dalla carne significa appiattirsi sull'effimero e su bisogni superficiali. Lo Spirito, dono del Battesimo, è invece la forza vitale che innerva tutto il nostro essere e illumina le scelte fondative.

Papa Francesco ci invita a rileggere San Paolo: le opere della carne portano egoismo, discordia e divisione; sono il segno di una vita “poco umana”. Al contrario, il frutto dello Spirito è un'esplosione di vita nuova: amore, gioia, pace, benevolenza, mitezza.

“I cristiani sono chiamati a vivere così”. Questa frase del Papa diventa il nostro esame di coscienza. Guardiamo alla nostra condotta: la nostra vita profuma di questi frutti o è inacidita dalle divisioni? Chi è abitato dallo Spirito vive nella gioia e pacifica il cuore.

Riflessione: Come traduciamo concretamente nella nostra quotidianità questa chiamata a diventare "spazio" accogliente per lo Spirito?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UNO SPAZIO PER LO SPIRITO

La parola chiave di questa domenica è lo Spirito Santo. Il Battesimo è un rinascere dall'acqua e dallo Spirito, cioè ricevere in dono una nuova vita che ha le forme umane di sempre (acqua), ma ora riempite di una presenza divina nuova e indelebile (Spirito).

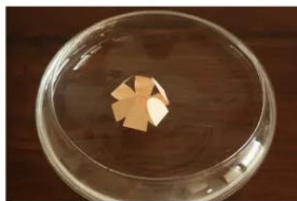
SIMBOLO BATTESIMALE

L'acqua: è il segno materiale che ci ricorda la presenza dello Spirito Santo. Bagnati da quest'acqua nel Battesimo, facciamo l'esperienza spirituale di morire e di risorgere con Gesù, con una nuova vita da figli di Dio.

ATTIVITÀ BAMBINI (7-10 ANNI)

San Paolo ci dice che Dio non è lontano: il suo Spirito vive nel nostro cuore. È come un amico invisibile che ci aiuta a scegliere il bene. Se noi scegliamo di farci guidare e non rimanere chiusi in noi stessi, egli ci aiuterà a superare ogni difficoltà e a portare il bene nel mondo.

Dopo la lettura del brano, ad ogni bambino viene chiesto di disegnare e colorare un fiore a sua scelta e di ritagiarlo; al centro del fiore scrive un bel pensiero che ha avuto o una bella azione fatta nei confronti di altre persone, e poi chiude i petali del fiore come a "nascondere" questa bellezza. Poi tutti i fiori vengono appoggiati in una vaschetta piena d'acqua e, osservando i petali che si aprono, si spiega loro che questa è l'azione dello Spirito che abita in noi: fa "fuoriuscire" il bene e lo rivela a noi e chi ci sta intorno.



ATTIVITÀ RAGAZZI (11-14 ANNI)

Dopo la lettura del brano, si chiede ai ragazzi di pensare a una o più situazioni in cui si sono fatti trascinare dagli altri (o da qualche impulso personale), anche se sapevano che non era ciò che volevano fare, o che erano cose sbagliate per loro. Ognuno scrive questa esperienza su un foglio rettangolare. Si propone loro, liberamente, di condividere la loro storia con gli altri, se si sentono sicuri. Dopodiché con il foglio su cui hanno scritto costruiscono una barchetta. Come conclusione si appoggiano tutte le barchette in una grande ciotola d'acqua, come simbolo dell'affidare allo Spirito la debolezza della nostra carne perché ci risollevi e non ci faccia affondare, recitando insieme una preghiera che potrebbe essere:

*Signore Gesù,
come una barca, la nostra vita può inabissarsi se Tu non ci sostieni.
Aiutaci a lasciarci guidare dal Tuo Spirito,
che ci solleva e ci mantiene saldi, anche quando le difficoltà sembrano forti.
Fa' che scegliamo ciò che dà vita, e lasciamo ciò che ci trascina giù,
sapendo che Tu sei sempre al nostro fianco.
Amen.*

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Vita, uno spazio per lo Spirito

Preghiera iniziale

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

(Salmo 129)

Per entrare in argomento ...

Nel maggio del 2025 è stato conferito a Nello Scavo, inviato di Avvenire, un riconoscimento per il coraggio di chi rischia la vita per dare voce agli invisibili.

La storia che Scavo racconta nel suo ultimo libro, *Il salvatore di bambini. Una storia ucraina* (Feltrinelli), è la prova di come le qualità che ci rendono umani – altruismo, solidarietà, compassione – possano sopravvivere anche nel bel mezzo di una guerra devastante.

Un Direttore di orfanotrofio ucraino falsifica documenti, inventa malattie, crea identità fasulle: tutto per salvare cinquantadue bambini dalla deportazione russa a Kherson, è la straordinaria vicenda di Volodymyr Sahaidak.

Nel suo consueto e riguardoso modo di porsi Nello Scavo ha detto: è stata una sorpresa assolutamente inaspettata. Mi ha colpito la motivazione che accolgo non come riconoscimento fine a se stesso ma come invito ad andare avanti in questo tipo di lavoro, un giornalismo di reportage e inchiesta allo stesso tempo, improntato a cercare di dare voce a chi non ce l'ha.

- Ci chiediamo: “Chi o che cosa guidano Nello Scavo e quell’oscuro Direttore a fare scelte pericolose, difficili, certamente non richieste?”.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.

Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Per approfondire...

Il termine carne indica la persona umana nella sua fragilità e lasciarsi dominare dalla carne significa limitarsi agli stimoli e ai bisogni più superficiali, effimeri, transitori.

Lo Spirito, donatoci con il battesimo, ci comunica la vera forza vitale che innerva anima, psiche, corpo e fa luce per le scelte impegnative e fondative della e nella vita.

Papa Francesco a proposito di san Paolo ricorda che le opere della carne fanno riferimento all'uso egoistico della sessualità, alle pratiche magiche che sono idolatria e a quanto mina le relazioni interpersonali, come discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie. Tutto questo è il frutto della carne, di un comportamento poco umano. Il frutto dello Spirito, invece, è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

Il Papa ha anche detto: "I cristiani sono chiamati a vivere così".

Noi possiamo leggere l'elenco di San Paolo e guardare alla nostra condotta, per vedere se corrisponde, se la nostra vita è veramente secondo lo Spirito Santo, se porta questi frutti. I primi tre frutti elencati sono l'amore, la pace e la gioia. Una persona abitata dallo Spirito è in pace, gioiosa e ama.

- I cristiani sono chiamati a vivere così. Come traduciamo nella nostra vita questa affermazione così impegnativa?

Preghiera conclusiva

Voglio piacere a Dio
perché non posso essere dominato dalla sola carne,
perché mi piace appartenere a Cristo, sospinto dallo Spirito.
Vivere nello Spirito è vivere per la giustizia,
vivere nello Spirito è vivere con amore, per l'amore,
vivere nello Spirito è vivere e comprendere, è vivere e accogliere.
Padre, aiutaci a vivere la gioia della Pasqua!
Padre, fa' che la forza del tuo Spirito ci trasformi interiormente,
perché possiamo amare come Tu ci hai amato;
Padre, fa' che la nostra vita diventi testimonianza,
e porti giustizia, sviluppo e pace. Così sia. Amen.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

KENYA

SOSTEGNO ALLA MISSIONE DI KARIOBANGI



KARIOBANGI - NAPENDA KUISHI

Nairobi conta una popolazione di circa 5,5 milioni di abitanti, di cui il 60% vive nelle 110 baraccopoli situate attorno al centro cittadino. Questo progetto si colloca nell'area nord-est della capitale keniana, in particolare nelle **baraccopoli** di Kariobangi, Korogocho, Mathare, Huruma e Dandora.

Questa zona è tristemente nota per la presenza di una delle discariche più grandi al mondo, ormai parte integrante del contesto urbano locale. Per una vasta parte della popolazione rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza: sia come fonte di reddito, sia come unico approvvigionamento alimentare quotidiano per molte persone.

I **missionari comboniani** vivono da anni in questo contesto, a stretto contatto con la popolazione locale. Da tempo denunciano il grave stato di degrado sociale che caratterizza la periferia di Nairobi, senza ricevere un adeguato sostegno a livello statale. Allo stesso tempo, si prendono cura quotidianamente delle migliaia di persone che vivono e lavorano nella discarica, cercando di costruire un futuro migliore soprattutto per bambini e giovani.

Nel 2006 i missionari hanno dato vita a "**Napenda Kuishi**", un ampio programma di riabilitazione rivolto a giovani con dipendenze da droghe o sostanze, che vivono per strada o nelle baraccopoli e lavorano illegalmente all'interno dell'immensa discarica.

Il progetto di solidarietà che proponiamo ha come obiettivo principale quello di aiutare questi giovani a **imparare un mestiere** che permetta loro di vivere in modo dignitoso. Il Centro di formazione offre un percorso di insegnamento teorico e pratico per ciascuna specializzazione e, nel corso degli anni, ha permesso a molti ragazzi di raggiungere l'autonomia. Tuttavia, con il tempo, le apparecchiature si sono deteriorate e oggi sono necessari nuovi strumenti per consentire le esercitazioni pratiche.

Inoltre, il valore aggiunto del progetto è quello di permettere a ciascun giovane corsista di concludere il percorso non solo con un diploma, ma anche con una propria cassetta degli attrezzi, indispensabile per iniziare subito a lavorare ed evitare il rischio di ricadere nel vagabondaggio.

Con **100 euro** è possibile sostenere un giovane e acquistare per lui una cassetta degli attrezzi, offrendo una concreta opportunità di riscatto e di avvio a un'attività professionale.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

CONCORDIA - PORDENONE

KENYA

SOSTEGNO ALLA MISSIONE DI KARIOBANGI






SOSTIENI QUESTO PROGETTO

Dona ora con un bonifico bancario
alle seguenti coordinate:
IT25M0623012504000015387080
DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

CAUSALE:
PROGETTI QUARESIMA
"UN PANE PER AMOR DI DIO"

SEGUICI SUI SOCIAL

-  @centromissionarioconcordia-pordenone
-  @centromissionariopordenone
-  @missioconcordia-pordenone

CONOSCI TUTTI I NOSTRI PROGETTI



DOMENICA DELLE PALME

La Vita, un dono nell'obbedienza

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

(Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Commento

L'inno ai Filippesi ci consegna il cuore del paradosso cristiano: la logica di Dio è **scendere**, non salire. Mentre l'umanità spesso rincorre privilegi, affermazione e potere, Cristo compie il percorso inverso: "svuotò sé stesso".

La sua non è una perdita di dignità, ma la rivelazione che la vera grandezza sta nel farsi servo. L'obbedienza di Gesù fino alla croce non è una sottomissione subita, ma la suprema libertà di chi ama: Egli dona la vita perché nessuno gliela toglie, la offre liberamente. In questo svuotamento troviamo il senso vero dell'esistenza: la vita non ci appartiene per essere trattenuta gelosamente, ma fiorisce solo quando diventa dono per gli altri.

Riconoscere che "Gesù è il Signore" significa scegliere di seguire questa stessa via: scendere dai nostri piedistalli per servire.

Riflessione: Cosa c'è in me (orgoglio, pretese, giudizi) che deve essere svuotato per fare spazio alla volontà di Dio? Sono pronto a vivere l'obbedienza non come un peso, ma come un atto d'amore?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UN DONO NELL'OBEDIENZA

La parola chiave di questa domenica è l'obbedienza: quando esprimo la mia professione di fede, sto prendendo l'impegno di mettermi in ascolto e in accoglienza fiduciosa di qualcuno in cui scelgo di credere, qualcuno che è credibile ai miei occhi e affidabile al mio cuore.

SIMBOLO BATTESIMALE

Professione di fede: con questa preghiera comunitaria noi battezzati affermiamo a una sola voce la nostra fede come un unico popolo di Dio, ripetendo più volte la parola "Credo", che è anche un modo per dire "Mi fido", "Mi affido", "Ascolto" e, in questo senso filiale, "Obbedisco".

ATTIVITÀ BAMBINI (7-10 ANNI)

L'obbedienza non è un obbligo, ma un "impegno di fiducia" verso qualcuno in cui crediamo.

Gioco

I bambini si dispongono in cerchio. Il/la catechista darà dei comandi ma c'è una regola: i bambini devono obbedire al comando solo se prima viene detto: "Il Signore dice...". (Se il catechista dice "Il Signore dice... salta!", tutti saltano. Se dice solo "Salta!", devono restare immobili).

Spiegazione del gioco

Si obbedisce perché si riconosce l'autorità di chi parla e ci si fida del suo impegno verso di noi. Chi sbaglia non viene eliminato, ma deve fare un "passo di fiducia" verso il centro del cerchio.

Alla fine del gioco si torna tutti in cerchio e il/la catechista dice: "Abbiamo ascoltato la Sua voce, ora accogliamo nel cuore" e si recita il CREDO abbreviato con i gesti (il simbolo dell'impegno):

- **"Credo in Dio Padre"** (Tutti alzano le mani al cielo)
- **"Credo in Gesù suo Figlio"** (Tutti incrociano le mani sul cuore - simbolo di accoglienza)
- **"Credo nello Spirito Santo"** (Tutti si prendono per mano - simbolo di unione)
- **"Amen!"** (Un grande salto in avanti verso il centro)

ATTIVITÀ RAGAZZI (11-14 ANNI)

Il *Credo* non è una lista di concetti, ma l'atto di "consegnarsi" a qualcuno che riteniamo credibile.

Gioco

Si divide il gruppo a coppie e uno dei due si mette di spalle, rigido come un tronco. L'altro si posiziona dietro di lui, a circa un passo di distanza, con le braccia pronte a sorreggere. Ad un comando del/la catechista, chi sta davanti deve lasciarsi cadere all'indietro ad occhi chiusi, senza spostare i piedi, fidandosi ciecamente del fatto che l'altro lo prenderà prima che tocchi terra. Dopo due o tre cadute, ci si scambia i ruoli.

Poi il/la catechista ferma il gioco e pone due domande dirette:

- *"Cosa è stato più difficile: lasciarsi andare o prendersi l'impegno di sorreggere l'altro?"*
- *"Perché ti sei fidato? Per la sua forza fisica o perché sapevi che ci teneva a te?"*

Spiegazione del gioco

L'obbedienza cristiana è esattamente questo: non è seguire regole, ma accogliere l'impegno di lasciarsi guidare da Dio, sapendo che Lui "ci tiene" e ci sostiene. Dire "Credo" significa: *"Sì, mi fido della Tua presa"*.

Si conclude recitando il Credo in modo partecipativo. Il/la catechista legge la parte dottrinale e i ragazzi rispondono con l'impegno personale:

- **Catechista:** "Dio è Padre Onnipotente, creatore del mondo..."
- **Ragazzi:** (Mettendo la mano sulla spalla del compagno) **"Io credo che non mi lascerai cadere."**
- **Catechista:** "Gesù Cristo è morto e risorto per noi..."
- **Ragazzi:** **"Io credo che la Tua vita è la mia strada."**
- **Catechista:** "Lo Spirito Santo è la forza che ci guida..."
- **Ragazzi:** **"Io credo che insieme siamo più forti. Amen."**

PASQUA DI RISURREZIONE

La Vita, una vittoria sulla morte

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

(Col 3,1-2)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Commento

“Se siete risorti con Cristo”: l'apostolo Paolo non usa il futuro, ma il passato. La vittoria sulla morte non è solo un evento finale che attendiamo, ma una realtà che ha già iniziato a trasformarci. Con il Battesimo, la logica del sepolcro è stata spezzata per sempre.

Cercare “le cose di lassù” non significa fuggire dal mondo o disprezzare la realtà terrena. Significa, piuttosto, smettere di vivere con lo sguardo basso, schiacciato dalla paura, dal fallimento o dall'angoscia della fine. Significa guardare la terra con gli occhi del Cielo. La nostra vita è ora “nascosta con Cristo in Dio”: è custodita, protetta, invulnerabile al male definitivo. Siamo come semi sotto la neve: apparentemente invisibili, ma carichi di una potenza indistruttibile.

Vivere da risorti significa portare questa vittoria dentro le ferite della storia: dove c'è morte, portare vita; dove c'è rassegnazione, portare speranza.

Riflessione: I miei pensieri quotidiani sono ancorati “alla terra” e alle sue preoccupazioni, o respirano l'aria della Risurrezione? Vivo già oggi con la dignità di chi ha vinto la morte?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UNA VITTORIA SULLA MORTE

La parola chiave di questa domenica sono “le cose di lassù”. Per vivere secondo il Vangelo, attingiamo alla fonte, che è Cristo, colui che è vero Dio e vero uomo, da cui impariamo tutto ciò che ci serve per vivere le “cose di quaggiù” nello stile delle “cose di lassù”.

SIMBOLO BATTESIMALE

Il cero pasquale: benedetto durante la Veglia Pasquale, questo grande cero è un simbolo imponente di Gesù Cristo, grazie anche al significato dei simboli con cui è decorato (la croce, l'anno corrente, l'alfa e l'omega). Gesù crocifisso e risorto è il Signore di tutte le cose, sia della storia di quaggiù che dell'eternità di lassù.

ATTIVITÀ BAMBINI (7-10 ANNI)

Il cero pasquale è il simbolo centrale della veglia di Pasqua, rappresenta il Cristo Risorto e viene “decorato” con simboli che rappresentano l'importanza e la *presenza viva* di Dio dall'inizio della storia ma anche e soprattutto nel nostro presente.

Dopo la lettura del brano, si propone al gruppo un cartellone con un grande cero pasquale disegnato, vuoto. Si chiede ai bambini di scrivere su dei bigliettini colorati una o più situazioni in cui hanno sentito la presenza di Gesù nella loro vita, anche nelle cose semplici, poi ognuno attacca i propri biglietti sul disegno del cero per “decorarlo”: così il cero sarà arricchito di quelle “cose di lassù” che si sono manifestate nella nostra vita. Si fa poi una riflessione sul fatto che dobbiamo continuare a cercare nella nostra vita le “cose di lassù”, quelle che ci arrivano proprio da Dio, perché sono quelle che fanno veramente bene al cuore.

ATTIVITÀ RAGAZZI (11-14 ANNI)

Dopo la lettura e spiegazione del brano, si propongono alcune domande ai ragazzi, per una condivisione in cerchio oppure per un momento di riflessione personale, alla fine del quale ogni ragazzo sceglie una sola cosa da condividere:

1. Qual è stata un'occasione in cui ti sei sentito/a una persona migliore?
2. C'è una qualità tua che gli altri non vedono subito, ma che secondo te è importante e buona?
3. Cosa ti aiuta a fare una scelta giusta, anche quando è difficile?
4. C'è qualcosa che ti dà speranza in questi giorni?

Alla fine della condivisione/riflessione, si pone al centro una candela (se possibile un po' grande) che rappresenta il cero pasquale, a cui ogni ragazzo “donerà” una parola derivata dalla sua riflessione o condivisione (scrivendola su un biglietto a posare accanto alla candela); poi ognuno prenderà dal centro una parola (non la propria) da portare a casa.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

La Vita, una rete di relazioni nuove

LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(Ef 1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Commento

“Illumini gli occhi del vostro cuore”. La preghiera di Paolo agli Efesini è splendida: non chiede nuove regole, ma uno sguardo nuovo capace di vedere la realtà profonda delle cose. La potenza di Dio, che ha risuscitato Cristo, non è un'energia solitaria, ma una forza che crea comunione.

Il testo culmina in un'immagine fortissima: Cristo è il Capo, la Chiesa è il suo Corpo. Ecco il senso della **rete di relazioni nuove**: non siamo monadi isolate in cerca di salvezza individuale, ma membra interconnesse. La vita vera scorre solo se siamo legati gli uni agli altri, connessi al Capo. La Chiesa, dunque, non è una semplice organizzazione, ma la pienezza di Cristo che si realizza nella storia attraverso i nostri legami.

Vivere la Pasqua significa scoprire che l'altro mi appartiene.

Riflessione: I miei “occhi del cuore” riescono a vedere chi mi sta accanto come parte della mia stessa vita? Vivo la comunità cristiana come un dovere formale o come il luogo vitale dove imparare ad amare ed essere “corpo”?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UNA RETE DI RELAZIONI NUOVE

La parola chiave di questa domenica è la Chiesa: essa è insieme chiesa terrena e chiesa celeste, chiesa visibile e chiesa invisibile, formata da tutti i battezzati che nel corso dei secoli hanno creduto in Cristo. Questo è il suo corpo, e costituisce una rete di relazioni nuove che vivono con lo stile del Vangelo.

SIMBOLO BATTESIMALE

Invocazione dei santi: nel rito del Battesimo viene invocata l'intercessione dei santi, con cui si sperimenta nuovamente la connessione con la "Chiesa celeste", mantenendo vivo il ricordo di chi ha permesso all'amore di Dio di comunicarsi al mondo lungo i secoli della storia.

ATTIVITÀ BAMBINI (7-10 ANNI)

San Paolo ci dice che Gesù, dopo la risurrezione, è diventato il capo della Chiesa, che è la famiglia di Dio, fatta da tutti noi credenti e da tutti i santi che sono già in cielo, e che sono stati testimoni dell'amore di Dio.

Prepariamo un cartellone con i nomi dei bambini e a fianco di ognuno mettiamo il santo (nome e/o immagine) che porta il loro nome e la data che lo ricorda.

Dopo la lettura del brano evangelico, ricordiamo ai bambini che con il Battesimo entriamo a far parte della Chiesa, di cui Gesù è il capo, dove ci siamo noi e i santi che sono venuti prima di noi, con cui siamo uniti spiritualmente. Parliamo dell'invocazione dei santi come parte del rito del Battesimo, e spieghiamo che essi vengono invocati per chiedere loro di pregare per noi e per aiutarci e guidarci nel cammino di fede come modelli di santità.

Diamo ad ogni bambino un foglietto su cui scriverà il nome del santo di cui porta il nome e la data che lo ricorda. Invitiamo ciascuno di loro a cercare, a casa con i genitori, qualche notizia sul santo e a pregarlo in famiglia.

NB: qualora ci siano bambini il cui nome non è tra i santi conosciuti, i catechisti potranno aiutarli a scegliere un santo o santa protettrice che porti un nome simile al loro, o che abbia una vicenda che li appassiona particolarmente.

ATTIVITÀ RAGAZZI (11-14 ANNI)

Disegniamo su un cartellone una chiesa.

Dopo la lettura e la spiegazione del brano, si dà ad ogni ragazzo un mattone e una tegola di cartoncino. Si ricorda che la Chiesa è formata da ognuno di noi e dai santi che ci hanno preceduti e che hanno speso la loro vita per testimoniare l'amore di Dio. Li si invita a riflettere su cosa ognuno di loro può fare per essere parte della Chiesa e per testimoniare l'amore di Dio.

Sulla tegola scrivono il nome del santo di cui portano il nome (che è stato invocato il giorno del loro Battesimo) e sul mattone mettono il proprio nome e la riflessione. Chi vuole, condivide la riflessione; poi tutti attaccano la tegola e il mattone sulla chiesa.

Lasciamo ai ragazzi il pensiero che i Santi sono sempre testimoni della fede in Gesù e il loro esempio diventa ispirazione per ognuno di noi, per essere insieme Chiesa, terrena e celeste.

NB: qualora ci siano ragazzi il cui nome non è tra i santi conosciuti, i catechisti potranno aiutarli a scegliere un santo o santa protettrice che porti un nome simile al loro, o che abbia una vicenda che li appassiona particolarmente.

DOMENICA DI PENTECOSTE

La Vita, un tesoro messo a disposizione

LA PAROLA DI DIO

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

(1Cor 12,3b-7.12-13)

a *Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.*

Commento

“Gesù è Signore!” A Pentecoste, questa non è più solo una frase, ma il grido infuocato di una Chiesa che nasce. Paolo ci svela che nessuno può pronunciare questa verità se non sotto l'azione dello Spirito Santo. È Lui il respiro vitale che trasforma un gruppo di discepoli impauriti in un Corpo vivo.

La festa di oggi ci ricorda che la vita cristiana non è uniformità grigia, ma un'esplosione di colori: “vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito”. A differenza di Babele, dove la diversità crea confusione, a Pentecoste la diversità diventa ricchezza. Ogni capacità, ogni ministero è un tesoro che non ci appartiene, dato “*per il bene comune*”. Se tratteniamo il dono per noi, esso si spegne; se lo mettiamo a disposizione, diventa fuoco che accende il mondo.

Siamo stati “dissetati da un solo Spirito”: vasi comunicanti dove la vita dell'uno scorre nell'altro. La mia diversità serve a te, la tua serve a me.

Riflessione: In questa Pentecoste, quale dono posso “liberare” per edificare chi mi sta accanto? Sono pronto a lasciarmi “espropriare” dallo Spirito per il bene di tutti?

PROPOSTA DI CATECHESI

LA VITA, UN TESORO MESSO A DISPOSIZIONE

La parola chiave di questa domenica è il carisma. I carismi sono doni personali che lo Spirito Santo conferisce ai cristiani per il bene della Chiesa. Non sono talenti naturali o frutti per la sola santificazione ma grazie speciali per servire gli altri con amore. Non tutti ricevono gli stessi carismi: lo Spirito Santo li attribuisce ad ognuno secondo la sua volontà, perciò variano da persona a persona.

SIMBOLO BATTESIMALE

Il crisma: si tratta di un olio particolare che si usa segnando la fronte del battezzato. Rappresenta l'essere unti da Dio, cioè santificati e destinati ad appartenere a lui in forma perenne.

ATTIVITÀ BAMBINI (7-10 ANNI)

Dopo aver letto la Lettera ai Corinzi, parliamo ai bambini dell'amore grande che Dio ha per noi e dell'importanza che ognuno di noi ha per Lui.

Consegniamo a ciascun bambino un biglietto a forma di cuore e chiediamo di scriverci sopra il nome delle persone a cui vogliono più bene o da cui si sentono più voluti bene.

Poi, a turno, ognuno di loro racconta un episodio vissuto con quelle persone (es. gita di famiglia, compleanni, giornate di festa, ...). I catechisti spiegheranno ai bambini che tutte le persone che hanno scritto nel cuore – e che metaforicamente vivono nei loro cuori – sono come pezzetti di un cuore ancora più grande, che è quello di Dio. Tutti coloro che si vogliono bene, sono come le varie parti del corpo: sono tutte diverse, ma tutte unite e vicine.

L'attività si conclude incollando i vari cuori in un cartellone più grande, a forma di cuore, rappresentando l'appartenenza a Cristo (il grande cuore) di tutte le persone che si amano (i piccoli cuori).

In alternativa, si propone ai bambini di mostrare il cuore alle persone scritte, dicendo loro, mentre lo si mostra, "Siamo insieme nel cuore di Dio".

ATTIVITÀ RAGAZZI (11-14 ANNI)

Dopo aver letto la Lettera ai Corinzi, soffermiamoci insieme ai ragazzi sul significato della parola carisma; poi facciamoli riflettere su quali possono essere i doni speciali dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto per il bene nostro e degli altri. Sono doni di grazia che ci permettono di aiutare gli altri in diversi modi.

Prepariamo un cartellone su cui sono disegnati diversi mattoni che compongono un ponte (per far comprendere che tutti insieme formiamo una sola cosa, come ogni mattone è necessario per costruire un ponte verso gli altri). Chiediamo ai ragazzi di scrivere su ogni mattone una loro qualità o un loro talento e poi facciamoli riflettere in che modo possono utilizzarli per aiutare gli altri.

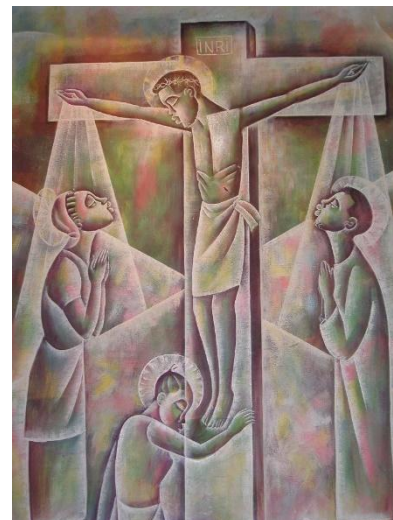
VIA CRUCIS MISSIONARIA

“Perchè abbiano vita...”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti Amen

Cel. Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipi della sua redenzione, sia con tutti voi

Tutti E con il tuo spirito



I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 6-7)

Come dunque i capi dei sacerdoti e le guardie lo ebbero visto, gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; perché io non trovo in lui alcuna colpa». I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

COMMENTO

Quel tribunale non è soltanto un episodio storico, un fatto avvenuto nel passato, ma è un processo continuo che avviene dentro di noi cristiani. Ogni volta che scegliamo l'indifferenza, il risentimento o l'ingiustizia, che non scegliamo la via del perdono, stiamo, in un certo senso, liberando Barabba. Un cuore missionario sa riconoscere la presenza di Cristo nella propria vita e lo sceglie sempre, anche a costo di andare controcorrente.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta**

- Quando non abbiamo il coraggio di prendere decisioni
- Quando dobbiamo affrontare delle situazioni difficili
- Quando ci troviamo a scegliere fra noi stessi e gli altri

PREGHIAMO

Signore Gesù, davanti al tribunale del mondo e del mio cuore, aiutami a riconoscerti come Verità e Vita. Quando il rumore delle voci mi spinge a scegliere Barabba, donami il coraggio di scegliere Te, di restare fedele al bene anche quando costa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

II STAZIONE: GESÙ FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 53,4-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori [...] era trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità”.

COMMENTO

Gesù, coronato di spine e flagellato, è il volto sofferente dell'amore che non si arrende. Nella sua umiliazione, Egli condivide il dolore dei perseguitati, dei missionari che, ancora oggi, affrontano ostilità e violenza per annunciare il Vangelo. La sua passione ci insegna che la missione non è gloria mondana, ma dono totale di sé, anche nel silenzio e nel rifiuto. La corona di spine è simbolo di un re diverso: umile, vicino agli ultimi. Chi è in missione è chiamato a portare questa stessa corona, testimoniando con coraggio la verità di Cristo perché il mondo viva.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Insegnaci, Signore, a non rispondere all'odio con altro odio**

- Quando soffriamo a causa di un fratello
- Quando coviamo rancore nel nostro cuore
- Quando ci viene difficile perdonare

PREGHIAMO

Signore Gesù, trafitto per amore e coronato di spine, insegnaci a riconoscere nella croce la forza che salva e rinnova il mondo. Sostieni i missionari e quanti soffrono per il tuo nome, perché nella loro debolezza risplenda la tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

III STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27, 27-31)

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo».

COMMENTO

Nella Passione di Cristo, vediamo l'odio scatenato contro la bontà e l'innocenza. Questo male si manifesta oggi nei popoli oppressi, nelle vittime dell'ingiustizia e in tutti coloro che in terra di missione subiscono violenza e persecuzione per il Vangelo. I missionari, seguendo l'esempio di Cristo, accettano di portare la croce delle fatiche e delle opposizioni per sconfiggere il male con la potenza dell'amore di Dio. E anche noi siamo chiamati a non fuggire la realtà, ma ad accoglierla per rivelare, al mondo, il volto dell'Amore.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci, Gesù, a non scegliere il male**

- Se ci sentiamo trattati male e siamo tentati di vendicarci
- Se non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole
- Se ci viene facile giudicare e criticare chi ci sta accanto

PREGHIAMO

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Dona forza e consolazione ai nostri fratelli e sorelle che spendono la loro intera esistenza per l'annuncio del Regno. Per Cristo nostro Signore.

IV STAZIONE: GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53, 2-3.5)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; [...] Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

COMMENTO

Signore Gesù, la tua caduta ci ricorda i tanti che, ancora oggi, sono disprezzati e oppressi. Non vogliamo chiudere gli occhi di fronte all'ingiustizia, ma il nostro impegno è, troppe volte, timido e incerto. Abbiamo bisogno di te! Della tua luce e della tua forza, per trasformare i rifiutati in compagni di viaggio, gli ostacoli in opportunità, le croci in sfide. E così ogni persona, liberata dall'Amore, diventi una vivente testimonianza di un mondo finalmente più giusto e riconciliato.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci, Gesù, a non chiudere gli occhi davanti ai fratelli**

- Quando riconosciamo accanto a noi persone bisognose
- Quando non ci è facile condividere quel che abbiamo
- Quando riconosciamo nel mondo discriminazioni

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua Passione, per farci vicini ai fratelli che soffrono e così partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

V STAZIONE: SIMONE DI CIRENE PORTA LA CROCE DI GESÙ

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15, 20-21)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

COMMENTO

Marco ci parla di un uomo, originario di Cirene, che, tornando dalla campagna, si è trovato coinvolto nel tragico evento di Gesù e costretto a portare la sua croce. È significativo che il vangelo più breve – quello di Marco - aggiunga un particolare rispetto agli altri vangeli, su quello che era un semplice passante: significa che in quel momento è avvenuto qualcosa di decisivo. L'incontro imprevisto e impattante col Figlio di Dio, che ama l'uomo fino al dono della sua stessa vita, ha reso testimone della Rivelazione lo stesso Simone. Da semplice uomo che rientrava dai campi a martire della fede, proprio nel senso di testimone, ricordato in questo testo.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci, Gesù, a donarci a Te con sincera umiltà**

- Quando preghiamo solo con la bocca e non con il cuore
- Quando dedichiamo del tempo a Te solo perché ci sentiamo in dovere di farlo
- Quando non Ti riconosciamo nel volto del fratello che ha bisogno

PREGHIAMO

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Rendici testimoni autentici, segno della tua presenza viva nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

VI STAZIONE: UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 25,40)

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

COMMENTO

Sfamare, dissetare, vestire, accogliere, visitare sono gesti semplici di un credente che si lascia interrogare e commuovere dalla sofferenza dell'altro. Sono una testimonianza che l'azione silenziosa dell'umile di cuore grida di fronte a un'umanità indifferente. L'attenzione quotidiana alle necessità di chi incrociamo sul cammino ci educa al dono gratuito della vita. Questa è la vita quotidiana di un martire: imitare la compassione del Signore Gesù con la consapevolezza che nel volto di quelli a cui si è fatto prossimo ha incontrato lo stesso volto del Signore. La memoria di questi volti sofferenti sia il nostro panno che riflette il volto di Cristo Gesù.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascolta, Signore, il nostro grido!**

- Per i cuori degli umili che gridano di fronte ad un'umanità indifferente
- Per chi non vuole accogliere, sfamare, dissetare e vestire i fratelli
- Per chi ha il cuore troppo indurito per compiere anche solo un piccolo gesto di amore

PREGHIAMO

Gesù, nostro Signore, rendici attenti alle necessità dell'altro e capaci di farci prossimi. Fa' che, incontrandoti, resti impresso il tuo volto nei nostri cuori e così potremo mostrare al mondo la tua immagine. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

VII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli."

COMMENTO

Nel momento della sofferenza più intensa, Gesù non pensa a sé, ma a coloro che lo circondano. La sua attenzione alle "figlie di Gerusalemme" rivela un cuore totalmente missionario, capace di compassione anche nel dolore. Egli invita queste donne non solo a compatirlo, ma a convertire il loro pianto in un grido di consapevolezza: il male non è solo quello che colpisce Gesù, ma quello che abita il cuore umano e distrugge la vita. In questa stazione, la missione si manifesta come sguardo che educa alla verità: Gesù insegna che la vera compassione non è pietà sterile, ma impegno a cambiare il cuore. Il missionario, come Cristo, non si limita a consolare, ma aiuta a discernere, ad aprire gli occhi sulla necessità di conversione personale e sociale.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Donaci, Signore, un cuore missionario**

- Se teniamo lo sguardo fisso su noi stessi e non verso il prossimo
- Se non siamo capaci di amare, educare e correggere
- Se non ci sappiamo fermare davanti al dolore dei fratelli e delle sorelle

PREGHIAMO

Signore Gesù, che nel dolore hai saputo ancora consolare, insegnaci a non fuggire il pianto degli uomini, ma a dividerlo con tenerezza e verità. Rendi la Tua Chiesa missionaria della compassione, capace di consolare e di educare, di amare e di ammonire, di piangere con chi piange e di rialzare chi è caduto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

VIII STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,17-18.23-24)

«Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca"».

COMMENTO

Contempliamo Gesù privato di ogni dignità. Senza nessuna ragione è stato spogliato, impoverito e privato della dignità umana. Questo gesto impietoso ci interpella come missionari: siamo chiamati a stare dalla parte degli ultimi, di coloro che a causa dell'ingiustizia vengono spogliati, denudati, ridotti in schiavitù, privati di ogni diritto umano fondamentale. Diventano numeri, corpi senza nome, vivi o morti nessuno si accorge di loro.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Liberaci, o Signore**

- Dal nostro egoismo che genera ingiustizia
- Dal desiderio di possesso che ci porta a vedere le persone come oggetti
- Dalla tentazione di stare dalla parte degli oppressori

PREGHIAMO

Signore, aiutaci a spogliarci del superfluo, delle vanità, dei desideri egoistici, per vestire la tua povertà e servire i fratelli con umiltà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

IX STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27,33-38)

Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei». Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

COMMENTO

Quanta violenza ha patito il Signore e quanta, ancora oggi, ammorba il mondo: fino a quando, Signore? La violenza dell'uomo avrà mai fine? Tanti contesti nel mondo hanno bisogno dell'annuncio di una buona notizia! È fondamentale che anche nei luoghi dove la speranza sembra persa, ci siano uomini e donne capaci di parlare un linguaggio nuovo, di pace e salvezza! Molto spesso l'azione missionaria richiede il saper andare controcorrente, combattendo tutte quelle ideologie che fanno della violenza il contenuto e il metodo. I missionari martiri ci ricordano che la sofferenza di Cristo è l'unico antidoto contro la barbarie del mondo, trasformando le apparenti sconfitte in annunci di risurrezione.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Donaci un cuore puro capace di bene**

- Per non accettare la violenza nel mondo
- Per unirci sempre alle sofferenze dei fratelli
- Per essere testimoni della Verità nella Carità

PREGHIAMO

Signore Gesù, facci portatori di pace e di speranza nel mondo, cominciando dalle nostre famiglie, aiutaci ad essere testimoni di un messaggio diverso: il tuo. Dacci il coraggio di andare controcorrente e di non fuggire nell'ora della prova. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

X STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27, 45-50)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

COMMENTO

La morte di Gesù sembra una sconfitta: pensiamo allo smarrimento degli apostoli, agli ebrei che aspettavano il Messia. L'uomo che doveva liberarli è appena morto! Il Signore rompe gli schemi, mettendo in discussione l'idea che abbiamo di Dio e dell'uomo. Impone una sosta. Impone una riflessione. Avvia dei processi. Nessuno, infatti, avrebbe creduto possibile la risurrezione, eppure è fiorita proprio al centro del suo sacrificio. E noi, che abbiamo fatto della sequela il nostro destino, ogni giorno riprendiamo la tessitura di questo annuncio, di questa vita, perché la testimonianza se ne possa nutrire e così diventi credibile agli occhi degli uomini bisognosi di Speranza.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Donaci la Grazia di riconoscerci sempre amati da Te**

- Quando ci sentiamo soli e non desiderati
- Quando non comprendiamo i tuoi disegni per ognuno di noi
- Quando non troviamo un senso alla sofferenza

PREGHIAMO

O Dio incarnato, che hai conosciuto fino in fondo il senso dell'abbandono e del dolore, sostieni la nostra debolezza nei momenti di fragilità umana e spirituale, perché con il tuo esempio, sappiamo essere tuoi credibili testimoni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

XI STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27, 59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

COMMENTO

Tutto è compiuto perché tutto principia. Non ci sono pietre che lo possano segregare. La risurrezione, la Pasqua è il destino, suo, ma anche nostro, quello di tutti, del mondo intero. Sarà questo il messaggio delle donne. Sarà questo il messaggio dei discepoli. Un annuncio che non è rimasto ostaggio di parole, ma che ha intriso vite. Vite insaporite. Vite da mangiare. Un pasto, dunque, è la testimonianza. Un pasto sacro in cui la Vita si comunica nel dono che ciascuno fa della sua.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Rendici testimoni, Signore, della vera Pasqua**

- Quando non comprendiamo fino in fondo quello che Tu fai per noi
- Quando Ti offri a noi, particolarmente nell'Eucaristia
- Quando ci inviti a seguirti sulle strade della vita

PREGHIAMO

Ci affidiamo a te, Signore, Dio della speranza. Affidiamo la nostra fede incerta, il nostro amore tiepido, perché tu li irrobustisca, rendendoli annuncio di una umanità rinnovata. L'esempio dei missionari martiri ci invita a prendere il largo, ad abbandonare i nostri "luoghi di conforto" per solcare il mare promettente e insidioso della vita, sapendo che la "Terra Santa esiste e che l'Amore perfetto esiste". Una Terra e un Amore di cui ci hai fatto dono nella tua croce e risurrezione, invitandoci a farli fruttificare. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PREGHIERA FINALE

(tratta dalla preghiera per i cristiani perseguitati del Monastero di Bose)

Cel. Cristo ci ha riconciliati nella sua morte per presentarci a sé santi e irreprensibili.

R. Noi ti preghiamo, Signore.

- ✠. Hai proclamato beati i perseguitati per il tuo Nome: sostieni e rallegra i cristiani osteggiati nel mondo. **R.**
- ✠. Hai mandato i tuoi discepoli come pecore in mezzo ai lupi: fa' che le tue pecore siano pacifiche e resta sempre il loro pastore. **R.**
- ✠. Hai profetizzato ai tuoi inviati la persecuzione: mantieni la Chiesa vigilante e preparata per la prova. **R.**
- ✠. Hai ispirato la difesa ai tuoi discepoli: manda il tuo Spirito su chi è oltraggiato per te. **R.**
- ✠. Hai chiesto ai tuoi discepoli di amare i nemici: fa' che i credenti in te preghino per i loro persecutori. **R.**
- ✠. Hai rivelato che il chicco di grano se muore dà frutto: aiutaci ad accettare gioiosamente di morire per te. **R.**

Cel. Preghiamo insieme: **PADRE NOSTRO**



Cel. Il Signore sia con voi

Tutti E con il tuo spirito

Cel. Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen

Cel. Andate in pace

Tutti Rendiamo grazie a Dio

ADORAZIONE EUCARISTICA

“Missionari: gente di primavera”

(Allestimento: trattandosi di un tempo quaresimale consigliamo un allestimento semplice che non distrugga dal centro che è l'Eucaristia. Si potrebbero mettere sull'altare, accanto a Gesù Eucaristia, le cinque candele con i colori dei continenti, oppure poste ai piedi dell'altare sopra una stoffa di colore viola).

Introduzione

Guida: Ci prepariamo a vivere questo momento di adorazione nel silenzio del cuore e con l'ascolto profondo di quanto lo Spirito vorrà donarci. La preghiera è come un viaggio: talvolta ti conduce verso luoghi sconosciuti, in angoli di mondo dove cultura e lingua sono diversi dalla tua, altre volte ti fa ripercorrere quella “stessa strada” di sempre dove tutto sembra già conosciuto e definito. In entrambi i casi è necessario fidarsi di chi orienta il vento e gonfia le tue vele, ovvero lo Spirito Santo.
Lasciati condurre, senza troppa paura.

CANTO DI ESPOSIZIONE EUCARISTICA

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Rit. Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor **Rit.**

**Io mai saprò quanto Ti costò
Lì sulla croce morir per me (x4)**

**Rit. Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Tempo di silenzio e adorazione

PRIMO MOMENTO: IL MANDORLO

Per riflettere e aiutare la preghiera *(con un lettore o lettura silenziosa dei fedeli)*

“Gente di primavera” è lo slogan che Missio Giovani ha scelto per celebrare la Giornata di Preghiera e Digiuno in memoria dei Missionari Martiri, un pò perchè il 24 marzo è già avvenuto l’equinozio di primavera nella nostra parte di mondo ma soprattutto perchè i missionari, uomini e donne di Dio, sono i portatori per eccellenza del buon profumo di primavera, sono coloro che ti incoraggiano a non mollare, a non disperare perchè un alba nuova sta sorgendo, un tempo nuovo sta compiendosi, il freddo inverno sta finendo e presto la luce calda del sole ti accarezzierà il viso.

C’è un’immagine che Missio Giovani da sempre si porta con sé, quella del mandorlo. Esso è il primo albero a fiorire, in alcune zone del sud Italia già a febbraio si possono scorgere i primi germogli tra i rami scheletrici e scuri. Nessun albero da frutto può sperare una fioritura in quel periodo ma lui, il mandorlo, sì. Fiorisce nel periodo in cui il freddo è ancora pungente e sembra non finire più. Le giornate ancora buie sembrano oscurare anche i nostri sogni. Il mandorlo comincia a fiorire per dirti che presto arriverà la primavera, ti dice di non perdere la speranza e di non mollare il tuo meraviglioso sogno.

In effetti poi la primavera arriva e anche l’estate che sempre ci dona frutti colorati e dolci, ci trasmette gioia e spensieratezza. L’estate è anche il tempo in cui noi giovani viaggiamo e visitiamo luoghi missionari lontani da noi. I frutti dell’estate sono deliziosi ma poi...finiscono. L’autunno, che spesso porta con sé la nostalgia dei giorni appena trascorsi, delle esperienze vissute, sembra porre fine a quel tempo di doni, di frutti che ci hanno stravolto la vita.

Ma è qui che torna in gioco il mandorlo!

Quando tutti i frutti estivi sono finiti e tu credi che non ci sia più nulla, quando la nostalgia ti assale e pensi che non ne esci più ecco che il mandorlo ti dona la sua promessa, il suo frutto e arriva quando proprio non te lo aspettavi più: a novembre, a dicembre. Se il mandorlo è il primo a fiorire e anche l’ultimo a dare il suo frutto, una caratteristica tutta speciale che lo rende speciale così come speciale è la tua vita.

Il vero frutto del tuo sogno deve ancora giungere, la promessa deve compiersi e le meraviglie che hai visto sono solo l’inizio. Gesù a Natanaele dice: “Ti meravigli per questo? Seguimi e vedrai cose ancora più grandi!” (Gv 1, 50).

Prenditi un attimo di silenzio e concentrati sul tuo sogno, sulla tua vita. Parla con Gesù, Lui può capirti. Lui, come il mandorlo, ha un frutto speciale solo per te.

Silenzio e adorazione

Canto: ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l’anima

Sei qui davanti a me o Mio Signore
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te

**Rit. Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo
suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò**

**Rit. Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo
suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò**

Silenzio e adorazione

Canone: NADA TE TURBE

Nada te turbe, nada te espante
Quien a Dios tiene, nada le falta
Nada te turbe, nada te espante
Solo Dios basta

Gesù, Signore mio, alcune volte sento uno sconforto nel cuore che non mi aiuta a vivere come vorrei, mina la mia fiducia nei tuoi progetti e mi fa provare solitudine. Mi rivolgo a Te in questo momento di bisogno, per chiedere il conforto e la Tua guida. Io lo so che sei sempre con me, anche nei miei momenti in cui non riesco a sentirti. Per favore Gesù, stringi la mia mano e orienta il mio cammino, aiutami a compiere le scelte che vorrei e superare la paura che spesso mi blocca. Dammi la forza di andare avanti e di trovare gioia nel viaggio, non importa quanto possa sembrare difficile, con Te accanto non temerò alcun male.

Canone: NADA TE TURBE

Signore Gesù, il mio cuore è sensibile alle tragedie che affliggono l'umanità. Troppi popoli, troppe persone: uomini, donne, ragazzi, bambini, vivono in sofferenza a causa di guerre, malattie, povertà estreme. L'ingiustizia che viviamo in questo tempo non mi lascia in pace. Aiutami a stare dalla parte giusta della storia, aiutami a stare dalla parte degli ultimi che è quella che certamente indichi tu per ciascuno di noi. Illumina il mio cuore in questo momento della mia vita.

Canone: NADA TE TURBE

“Cristo ci invita a non temere la persecuzione, perché, credetelo fratelli, chi si impegna con i poveri deve seguire lo stesso destino dei poveri. Ho avuto paura. Ho passato tutta la notte pensando che una pallottola avrebbe ben potuto attraversare la porta o le finestre. Credo che qualsiasi lavoro pastorale impegnato con i poveri sarà sempre perseguitato. Così ama la Chiesa, muore con loro e con loro si presenta alla trascendenza del cielo.” (Mons. Oscar Romero)

Canone: NADA TE TURBE

Silenzio e adorazione

SECONDO MOMENTO: IL MARTIRIO

Per riflettere e aiutare la preghiera (con un lettore o lettura silenziosa dei fedeli)

Nel martire si trovano i lineamenti del perfetto discepolo, che ha imitato Cristo nel rinnegare sé stesso e prendere la propria croce e, trasformato dalla sua carità, ha mostrato a tutti la potenza salvifica della sua Croce. Il sentire comune della Chiesa ha definito tre elementi fondamentali del martirio, che restano sempre validi. Il martire è un cristiano che – primo – pur di non rinnegare la propria fede, subisce consapevolmente una morte violenta e prematura. Anche un cristiano non battezzato, che è cristiano nel cuore, confessa Gesù Cristo con il Battesimo del sangue. Secondo: l'uccisione è perpetrata da un persecutore, mosso dall'odio contro la fede o un'altra virtù ad essa connessa; e terzo: la vittima assume un atteggiamento inatteso di carità, pazienza, mitezza, a

imitazione di Gesù crocifisso. Ciò che cambia, nelle diverse epoche, non è il concetto di martirio, ma le modalità concrete con cui, in un determinato contesto storico, esso avviene. Anche oggi, in tante parti del mondo, ci sono numerosi martiri che danno la propria vita per Cristo. In molti casi il cristianesimo viene perseguitato perché, spinto dalla sua fede in Dio, difende la giustizia, la verità, la pace, la dignità delle persone.

(Papa Francesco, 14 novembre 2024)

Canto: RE DI GLORIA

Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene.

Tutto il mio passato io lo affido a Te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore,
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia.

Voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Rit. Dal Tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno Ti vedrò.**

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore,
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia vera.

Voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Rit.

**Io Ti aspetto mio Signor
Io Ti aspetto mio Signor
Io Ti aspetto mio Re**

Preghiamo insieme il Salmo 26 (a cori alterni)

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;



Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici
d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo
volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia
salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno
abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei
avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Gloria al Padre...

Preghiamo

Celebrante: Donaci, o Padre, la luce della fede
e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo santo sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Insieme, prima di ricevere la benedizione, preghiamo: **Padre Nostro**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Benedetto sia Dio nostro Padre
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù, Missionario del Padre
Benedetto Gesù nostro Salvatore
Benedetto Gesù, Pane Vivo disceso dal Cielo
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra fede
Benedetto Gesù, Misericordia Infinita
Benedetto lo Spirito Santo, Protagonista della Missione della Chiesa
Benedetto lo Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio
Benedetta la Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione



Benedetta la Vergine Maria, Madre di ogni cristiano
Benedetta la Vergine Maria, Umile Ancella di Dio
Benedetti gli ultimi, gli esclusi, i diseredati, Benedetti del Signore.

Canto finale: LODE AL NOME TUO

Lode al nome tuo
dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere
lode al nome tuo
Lode al nome tuo
dalle terre più aride
Dove tutto sembra
sterile lode al nome tuo

*Tornerò a lodarti sempre
per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte
sempre io dirò*

**Rit. Benedetto il nome del Signor
lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù**

Lode al nome tuo
quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole
lode al nome tuo
Lode al nome tuo
quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile
lode al nome tuo

*Tornerò a lodarti sempre
per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte
sempre io dirò*

Rit.

*Tu doni e porti via tu doni e porti via
ma sempre sceglierò di benedire te*

Rit.

*Tu doni e porti via tu doni e porti via
ma sempre sceglierò di benedire te*

SERVIZIO LITURGICO DIOCESANO

Atto penitenziale

1^ Domenica di Quaresima

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ha vinto il peccato con il suo amore. Riconosciamo di aver sbagliato e chiediamo a Dio che il suo perdono ci renda persone nuove.

Signore, che nell'obbedienza della croce ci hai liberati dal dominio della morte: *Kyrie, eleison.*

Cristo, che con la tua passione hai trasformato la nostra condanna in dono di grazia: *Christe, eleison.*

Signore, che offri a ogni uomo l'abbondanza della tua vita: *Kyrie, eleison.*

2^ Domenica di Quaresima

Fratelli e sorelle, il Signore ci rivolge oggi una chiamata santa, davanti a questo dono così grande, riconosciamo le volte in cui abbiamo confidato solo nelle nostre opere, dimenticando la forza che viene da Dio.

Signore, Signore, che ci hai chiamati con una vocazione santa non per i nostri meriti: *Kyrie eleison.*

Cristo, che hai distrutto il potere della morte e hai fatto risplendere in noi la luce della vita: *Christe eleison.*

Signore, che ci inviti a testimoniare il Vangelo con la forza che viene da Dio: *Kyrie eleison.*

3^ Domenica di Quaresima

Fratelli e sorelle, mentre eravamo ancora peccatori e deboli, Cristo è morto per noi, riversando nei nostri cuori l'amore dello Spirito Santo. Riconosciamo con umiltà le nostre colpe per accogliere oggi, con fede rinnovata, il dono della pace con Dio.

Signore, che per mezzo della fede ci doni la grazia che ci rende saldi nella speranza: *Kyrie, eleison.*

Cristo, che hai dato la vita per noi quando eravamo ancora peccatori: *Christe, eleison.*

Signore, che hai riversato nei nostri cuori lo Spirito Santo per guarire ogni nostra delusione e fragilità: *Kyrie, eleison.*

Oppure

Aspersione **Formulario I**, MR p. 989, *Dio onnipotente ed eterno...*

4^ Domenica di Quaresima

Fratelli e sorelle, chiamati a passare dalle tenebre alla luce, chiediamo al Signore la forza di risvegliarci dal sonno del peccato per camminare come veri figli della luce.

Signore, che ci hai tratti fuori dalle tenebre per renderci luce nel mondo: *Kyrie, eleison.*

Cristo, che ci inviti a portare frutti di bontà, giustizia e verità: *Christe, eleison.*

Signore, che con la tua Parola risvegli i nostri cuori per farci risplendere della tua vita: *Kyrie, eleison.*

Oppure

Aspersione **Formulario I**, MR p. 990, *Signore Dio onnipotente...*



5^ Domenica di Quaresima

Fratelli e sorelle, lo Spirito di Dio abita in noi per darci la vita. Riconosciamo le volte in cui ci siamo lasciati dominare dall'egoismo della carne e invochiamo con fiducia la misericordia che viene da Dio.

Signore, che per mezzo dello Spirito ci liberi dal dominio del peccato: *Kyrie, eleison.*

Cristo, che abiti in noi per far morire l'uomo vecchio e donarci la vita della giustizia: *Christe, eleison.*

Signore, che attraverso il tuo Spirito risusciti i nostri cuori e dai vita ai nostri corpi mortali: *Kyrie, eleison.*

Oppure

Aspersione **Formulario II**, MR p. 993, *Dio creatore...*

Domenica di Pasqua

Aspersione

Formulario I, MR p. 990, *Signore Dio onnipotente...*

Formulario II, MR p. 993, *Padre, gloria a te*

Sussidio realizzato con i contributi di: SEZIONE PASTORALE

Responsabile: DON ENRICO FACCA, DELEGATO EPISCOPALE PER L'EVANGELIZZAZIONE

Realizzazione: SEGRETERIA PER LA COMUNICAZIONE

